L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 238 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 — GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

IL DUCE AI CONFINI ORIENTALI

passa in rassegna reparti della II Armata

Militaresco e cordiale incontro col Principe di Piemonte

Armi e popolo

Dal Po, linea feconda, all'Isonzo fiume simbolico, il Duce ha passato in rassegna le forze armate. Divisioni motorizzate, corazzate, autotrasportabili celeri sono sfilate davanti a lui mostrando una superba efficienza disciplinare e tecnica. Questo schieramento di forze è più che mai significativo: esso dimostra di quale massa di movimento organizzata, pronta, dispone l'Italia in uno solo dei vasti settori mobilitati.

Uno sforzo ardente e paziente compiuto attraverso lunghi anni ha potuto preparare questi strumenti di vigorosa difesa che oggi pesano in modo determinante sullo sviluppo degli eventi. Nella preparazione non si è trattato solo di concetti teorici e di orientamenti burocratici: sopra tutto è stato al collaudo dei fatti che le nuove forze armate dell'Italia hanno temprato un carattere ed una fisionomia peculiare.

Della Armata del Po fanno parte infatti la Divisione «Littorio» che provò largamente il suo valore in Ispagna e la Divisione «Trieste» che si è battuta sul Piccolo San Bernardo.

Passando fra gli armati il Duce è trascorso anche tra il popolo, ovunque osservando, comunicando e ricevendo dalla spontanea freschezza dell'anima italiana quel tributo di fervore e di ossequio che è segno di unità, sintomo di volontà e pegno di supreme comprensioni. Innumerevoli gli episodi della gentilezza e del candore: fiere le manifestazioni della giovinezza forte e armata; spontaneo e fervido ovunque l'entusiasmo dei capi e dei militi che in queste ore dense, impegnative e fervide di disciplina dimostrano quale sia l'alto valore e l'inesauribile ricchezza morale della nostra gente.

Lungo l'eccezionale itinerario della rassegna — a un tempo clamorosa e austera — brillano luoghi famosi e città sacre alla storia antica e recente della Patria. Udine, Gorizia. Basterebbero questi due nomi, uniti a quello dei luoghi isontini, per far rivivere a tutti i fasti del sacrificio e della gloria, attraverso i quali si è forgiata la nuova tempra d'Italia.

Ieri con le intense e pazienti soste presso le Divisioni «Re» e «Isonzo» il Capo del Governo, dopo quattro mattinate, ha compiuto le visite a unità dell'Armata del Po e della II.a Armata. La sua fatica è stata tanto alta quanto lieve e agile. Vale la pena di riportare i brani che i corrispondenti consacrano alla eloquente cronaca:

« All'alba di ogni giorno, lasciando Forlì e superando, pilota del suo trimotore, non lievi distanze, rese più aspre dal tempo cattivo e dalla visibilità sempre difficilissima, sulle alte vallate lombarde e intorno ai monti; e ogni giorno, nel meriggio, ritornando in volo; per ogni rassegna e per quattro giorni compiendo centinaia e centinaia di chilometri in automobile e a piedi, su terreni aspri e montagnosi, su pianure intrise di acque o impastate di fango; tutto vedendo, tutto osservando meticolosamente nei soldati e nelle armi vicino il popolo, tra il popolo scendendo, tra le folle acclamanti di ciascun paese e subito riprendendo la corsa velocissima o la marcia nelle lente, minuziose rassegne, il Duce ha dato ancora una volta il segno e la misura della sua forza fisica.

« In una prossima occasione egli vedrà le truppe dell'Ottava, che già lo aspettano, certissimamente non inferiori per lo spirito, per la disciplina e per la struttura tecnica a quelle che hanno dato, in questi giorni, una così stupenda misura della potenza dell'Italia in armi ».

Oggi, in grandiosa rassegna, sfileranno a Padova i giovani volontari della G.I.L. con la partecipazione di rappresentanze della gioventù di Germania, di Spagna e di Romania. Lo schieramento delle forze è vasto e vigile mentre il conflitto europeo, di giorno in giorno, segna orme di fuoco e traguardi di avvenire.

Per le valli e i pianori

in comunione col popolo

GORIZIA, 9 sera

Con la granitica adunata del Corpo d'Armata celere sulla brughiera interminabile di Sequals, il Duce ha ieri concluso la visita ad una forte aliquota delle truppe dell'Armata del Po.

Stamane, giungendo in volo a Gorizia, il Duce è venuto fra le truppe della Divisione Fanteria «Re», che fa parte della Seconda Armata e che si compone del 1.o e del 2.o Reggimento Fanteria «Re», del 23esimo Artiglieria «Re», di un Battaglione di Carabinieri Reali, del 4.o Bersaglieri, di un Battaglione Alpini «Valnegra» con la 38esima Batteria alpina e un Battaglione di formazione delle Guardie di Finanza, di tre Gruppi da 105, 149 e 152, di un Battaglione di formazione e un Gruppo delle Guardie alla frontiera e di due Battaglioni di Camicie Nere, il 50.o e il 51.o. E' un insieme di tredicimila uomini con 2300 quadrupedi e 113 carri e automezzi. E' molto importante perchè eccezionale, vedere qui, inquadrati, un Battaglione e un Gruppo di Guardie alla frontiera, poichè questo Corpo, che ha dato belle e frequenti prove della sua perizia tecnica e del suo valore, è normalmente frazionato nelle opere in zone e in luoghi dall'uno all'altro molto distanti.

Storia densissima e lontana nel tempo ha il 1.o Reggimento di Fanteria «Re». Le sue origini risalgono al Reggimento Fleuri al servizio del Duca Carlo Emanuele I, il 1624; e vanno più su ancora, fino al periodo che segue la battaglia di S. Quintino nel 1557. Il Reggimento ha combattuto in tutte le guerre tenute e vinte dai Principi di Savoia, ha preso parte alle campagne del Risorgimento e di Africa e della guerra europea, quando la sua secolare bandiera è stata decorata con l'Ordine Militare di Savoia e con la Medaglia d'Argento al V. M.

Una gloriosa storia

Lo segue, nella storia e nella gloria, il 2.o Reggimento e, assieme, il 1861, hanno formato la Brigata «Re». Anche il 23esimo Reggimento di Artiglieria «Re» ha la sua bella storia: 1896, 1911, 1912: Plava, Sabotino, Vittorio Veneto.

Per visitare, dunque, questa caratteristica unità e per assistere poi, all'esercitazione a fuoco, che verrà svolta dalla Divisione «Isonzo», ai margini del Monte Nero, il Duce è giunto in volo all'Aeroporto «Egidio Greco» di Gorizia, alle otto e quarantacinque. Lo accompagnano, anche stamane, le Eccellenze Pavolini e Soddu e lo ricevono il Capo di S. M. della Milizia, il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Comandante la Seconda Armata Generale Ambrosio, gli Addetti militari esteri che erano ieri all'Aeroporto «Gabbelli», alti gradi dell'Esercito, le autorità e gerarchie della Provincia. Su di un altro apparecchio, è giunto il Sottosegretario all'Aeronautica, Pricolo. La sagoma del trimotore, che il Duce pilota, sbuca dal fondo, tra le nubi basse e si disegna nel cielo nebbioso, che rende pessima la visibilità.

Con una impeccabile manovra, il Duce porta l'apparecchio a terra, discende, passa in rassegna lo schieramento d'onore degli avieri che in tuta di lavoro si ammassano a ridosso dei capannoni, traversa il breve tratto di campo che lo separa dalla macchina, vi sale, e il corteo inizia subito la marcia che ha per mèta ultima il Monte Nero.

Si sale per la rotabile che percorre la valle del Vippacco, e tocca Zolla e si prosegue per il varco di confine con la Jugoslavia. Ma, a mezza strada, si devia per scendere nel versante dell'Idria e Salloga d'Idria è la prima sosta. Ai margini di Gorizia e più giù a Sanbasso, a Cernizza, ad Aidussina, a Zolla e a Monte Nero d'Idria, si raggruppano i paesani che applaudono vivamente.

La valle corre ora tra l'agile catena dei monti che degradano, a sinistra, verso la pianura già raggiunta dal sole, e le più alte vette che, a destra, s'incupano ancora tra le nebbie.

Ad Aidussina e a Zolla, paesi di lingua slovena, il Duce discende dalla macchina e cammina per buon tratto seguito dal popolo, insieme con il popolo. Non si ode che una voce: Duce!.

Egli si avvicina ad un ciuffo di bambini, li accarezza, dice parole semplici e buone che non saranno dimenticate.

Più avanti è un altro gruppo di dieci bambini. Sono tutti fratelli. Pare una gradinata del tempo: non passa, dall'uno all'altro, più di un anno. Il padre si è messo in disparte e guarda, con molta tenerezza, le sue creature che fanno cerchio intorno all'umiltà della madre, e fissano gli occhi dolci sul volto del Duce, che si china un poco su loro per interrogarli e per sentirli rispondere. Poi, chiama a sè il padre e gli fa consegnare un suo premio che il montanaro accoglie con un gesto di riconoscenza umile e pura.

Sostando ad un passaggio a livello chiuso il Duce si trattiene con la numerosa famiglia del cantoniere

Il perfetto schieramento

A Salloga è, poi, ancora la potenza dell'Italia in armi. Qui si schiera, disarticolandosi in cinque scaglioni, la Divisione Fanteria «Re». Insieme, i saldissimi blocchi, compongono una massa ferrea che l'immobilità assoluta più fortemente salda.

Ricevuti gli onori, il Duce passa in rassegna i reparti.

Ecco il primo Reggimento, primo blocco sulla prima linea; si delinea, alle spalle, il secondo Reggimento. Ciascun soldato pare una stele marmorea, radicata alla terra. Poi, su di un terzo ordine, ecco il Battaglione Alpini «Val Leogra» e la trentottesima Batteria alpina, cui si affiancano il Gruppo di formazione di guardie alla frontiera; il Gruppo di formazione del 22.o Reggimento di Artiglieria e il 41.o Battaglione di Camicie nere. Il quarto schieramento, che subito succede, è tenuto dal 23.o Reggimento di Artiglieria; alle spalle è la poderosa struttura di acciaio del 3.o Reggimento carri leggeri. L'insieme, che si compone su fronti di 155 metri e per una profondità di 220 metri, è chiuso dalla rete delle bocche da fuoco.

Il Duce, che ha compiuto la rassegna, muovendo il passo tra il fango, sul terreno fradicio per la pioggia recente, sale ora sul palco di fronte alle schiere e ascolta dapprima « Giovinezza » e poi l'Inno della Divisione.

Non appena si è spento il canto, a scaglioni per Compagnie, a passo di corsa, scendono dalle colline che includono la spianata, come per un furibondo attacco, i bersaglieri del 4.o Reggimento; e con precisione mirabile si saldano per Compagnie a pochi passi dal rovescio del podio, rendono gli onori al Duce che ha attentamente seguita l'agilissima e ardita manovra; intonano poi il loro Inno.

La manifestazione si conclude con le vibranti ed esaltanti strofe «Alla Frontiera» mentre, improvviso, sopraggiunge al galoppo il primo Gruppo del 23.o Artiglieria, piazza i suoi pezzi e spara a salve. Il vasto canto corale si ritma, guerrescamente, sui rombi che incalzano, a intervalli brevi, scuotendo il silenzio della valle.

Il Duce lascia Salloga d'Idria, risale sino a raggiungere la rotabile della Valle del Vipacco e si avvia verso il confine per raggiungere la Divisione «Isonzo» che è a Studeno, nella sua formazione quasi completa. In fatti alcune aliquote sono scaglionate nella valle. Compongono la grande unità il 23.o Reggimento Fanteria costituito a Torino nel 1848 con i Battaglioni dei volontari di Modena e di Padova; il 24.o Fanteria, formato per ordine di Vittorio Emanuele II, l'agosto 1859; il Reggimento di Artiglieria da fortezza.

I tre Reggimenti hanno preso parte a tutte le Campagne per il Risorgimento.

Lungo il percorso il Duce si arresta per passare in rassegna il 50.o Battaglione Camicie nere e un Battaglione del 23.o Reggimento di Fanteria, che fanno appunto parte della Divisione «Isonzo», che si schierano su di un piano che si ingolfa ai margini della strada tra le rugosità della valle. A Podrecai, anche questo un paese di lingua slovena, il Duce lascia il suo premio ad alcune madri che hanno otto, nove, undici figli; e tutti i bambini sono qui con un lieto gridìo attorno alle mamme che guardano commosse.

Si lascia qui la rotabile per una strada militare che fila stretta per folti boschi, volgendo e rivolgendo la sua striscia rude tra le antenne dei larici.

Superato il bivio Bacue, ove i bimbi dell'Asilo offrono fiori, il Duce giunge a Studeno alle ore 11,12. Di fronte il Monte Nero, erge la sua rude mole che una non lontana guerra ha tormentato e scavato.

L'incontro col Principe di Piemonte

Il Duce sale subito su di un alto podio, di dove assisterà alle esercitazioni a fuoco e ove sta ad attenderlo l'Altezza Reale il Principe di Piemonte. L'incontro e il saluto sono veramente militareschi e cordiali insieme. Vicino al Duce è il colonnello Rolla, Direttore della esercitazione che subito comincia.

Sull'estrema destra e sull'estrema sinistra del vallone che si amplia di sotto il poggio, sono due opere fortificate permanenti e nel mezzo della valle si vedono alcune opere campali. Si inizia, da bocche da fuoco di rinforzo al Battaglione di Fanteria, che si predispone all'attacco, il tiro di imbocco sulle due opere nemiche, caposaldi della resistenza avversaria. Intanto le postazioni campali sono sottoposte al tiro di distruzione di una Compagnia di mortai da 81 a rinforzo del Battaglione. E a rinforzo agiscono, così, simultaneamente, una Batteria da 65/17, una Sezione da 75/27, due plotoni con pezzi da 4. Il tiro giunge subito preciso, e si ritiene ormai raggiunta la neutralità delle opere. Le artiglierie allungano la gittata. Mentre si svolgeva il tiro di imbocco, le squadre di guastatori hanno iniziato la marcia di avvicinamento, pericolosa e audace; e cominciano, ora, il guasto dei reticolati; tentano di raggiungere i fortilizi, di infilare le cariche esplosive entro le feritoie e frantumare il nido della resistenza. Il tiro allungato delle artiglierie impedisce la reazione del margine posteriore della posizione nemica. Avanza ora, il primo Battaglione del 23.o Fanteria, che muove allo assalto.

Scopo di questa esercitazione è l'esame dei nuovi procedimenti di attacco contro sistemazioni difensive permanenti.

Una brillante esercitazione

Si applicano qui criteri suggeriti dall'esperienza della guerra in corso. Si esamina, cioè, il tiro di imbocco, che costituisce la «pregiudiziale» per l'azione dei guastatori di reticolati e successivamente contro le opere.

I Fanti avanzano in ordine sparso: sbucando un po' da ogni luogo dalle loro posizioni ben munite e ben celate, di tratto in tratto a corsa poi, gettandosi a terra e quindi rigettandosi avanti, piazzando in fretta le mitragliatrici che picchiettano rapide e poi togliendole per saldarle più avanti, il Battaglione guadagna la dorsale, il Fante diventa Alpino, si arrampica, striscia, si cela, riappare, riprende la corsa arditissima, raggiunge e si salda dove dianzi era il nemico.

Il Duce lascia ora l'osservatorio, scende fino alla linea delle mitragliatrici che accompagnano l'azione dei fucili. Frattanto si rivela la resistenza di taluni centri avversari arretrati e subito i mortai da 81 entrano in azione. Il Battaglione, intanto, superata la prima linea, si avventa contro le opere arretrate. Il Presidio dell'opera di sinistra oppone una accanita resistenza. Ecco allora l'azione dei lanciafiamme e, subito seguente, l'assalto a bombe a mano. Le fasi dell'esercitazione si susseguono talmente rapide, che si ha talvolta l'impressione della simultaneità. Guastatori e Fanti avanzano, nessuno teme la minaccia dell'esplosioni vicine, vicinissime. Come nel combattimento, la vittoria è nelle armi e nel cuore. La morte può non contare. Mirabili soldati. Sanno che il Duce li guarda, vogliono meritare l'elogio. Lo avranno. Ma nonostante l'accorgimento e il valore degli assalitori, le opere del 2.o piano agiscono sulle Fanterie che avanzano, e allora il Gruppo da 75/27, ch'è al Comando dell'Altezza Reale il Duca di Ancona, interviene con violentissime e precise raffiche a far tacere la tenacia e l'ostinazione nemica. L'esercitazione è finita.

Il Duce risale il poggio, ed avendo alla sua destra il Principe di Piemonte, passa in rassegna le unità della « Pasubio » non impegnate nell'azione.

Qui, a pugnali snudati, sono le Camicie nere del 117.o Battaglione. Poi è ancora la fresca vigorosa voce corale: «Giovinezza» da prima, e subito le strofe devote e gagliarde di «Savoia»; da ultimo, il ritmo lento e marziale dell'Inno Impero. La visita è finita. Militaresco e cordiale è ancora il saluto tra il Duce e il Principe.

Alle 12,45, il Duce, che esprime la sua viva soddisfazione, lascia Studeno.

(*Continua in quarta pagina*)

Oggi radiotrasmissione alle ore 11,15 delle cerimonie di Padova

ROMA, 9 sera

Domani 10, alle ore 11,25, le Stazioni dell'EIAR, in collegamento con le stazioni estere, trasmetteranno la cronaca della rivista dei Battaglioni Volontari della G.I.L., che sarà effettuata a Padova, a conclusione della Marcia della Giovinezza.

BOLLETTINO N. 124

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni aeree hanno attaccato il silurificio di Valletta e i depositi di carburante di Calafrana, a Malta. Si è svolto un combattimento tra i nostri velivoli e quelli da caccia nemici, uno dei quali è stato abbattuto in fiamme. Un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa Settentrionale attività di colonne celeri. Nostri velivoli di assalto hanno spezzonato e mitragliato un nucleo motorizzato nemico presso Bir Kamsa (70 Km. a sud di Sidi el Barrani) immobilizzando tre autoblinde, un nostro velivolo non è rientrato. Insursioni aeree nemiche su Tobruk e Bardia non hanno causato vittime nè danni.

Nell'Africa Orientale nostre pattuglie hanno posto in fuga formazioni di cavalieri sudanesi, al confine Eritreo.

Il convoglio nemico, bombardato nel Mar Rosso, è stato nuovamente raggiunto e bombardato da una nostra formazione aerea. Un piroscafo colpito ha abbandonato il convoglio, dirigendosi a velocità ridotta verso la costa Sud-Egiziana. (Stef.).

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La benedizione del Santo Padre

a 500 coppie di sposi novelli

CITTA' DEL VATICANO, 9

Le coppie di sposi novelli affluiscono sempre in maggior numero a Roma e stamane, nella speciale udienza ad essi riservata dalla paterna sollecitudine del Pontefice, quasi 500 coppie se ne sono presentate, le quali dopo aver ricevuto, a nome di Sua Santità i tradizionali doni, sono stati allineati lungo le Sale del Concistoro Clementina e la seconda Loggia Mantovani.

Il Santo Padre ha fatto ingresso nella prima sala, e cioè in quella del Concistoro, alle 9,45 precise, accolto da prolungati applausi ed ha cominciato a percorrere lentamente la sala, accompagnato dalla Sua Nobile Anticamera, dando a ciascuna coppia la mano a baciare e soffermandosi, di quando in quando, a concedere speciali benedizioni, che dalle nuove famiglie venivano richieste per quelli che avevano lasciato.

Al termine del bacio della mano S. Santità si soffermava al centro di ciascuna sala, e mentre tutti i presenti si inginocchiavano, impartiva sui giovani sposi la Benedizione Apostolica.

Alle 10.30 la bella significativa udienza aveva termine, ed il Santo Padre faceva ritorno nelle Sue stanze mentre ancora echeggiavano gli applausi entusiastici dei presenti, i quali, in tal modo, volevano manifestare la loro riconoscenza per la premura paterna che il Pontefice ha sempre dimostrato per essi, tanto che non ha mai voluto sospendere, neppure nel colmo dell'estate, questa udienza, ormai entrata nel novero di quelle normali. Martedì prossimo, 15 ottobre, avranno inizio le Udienze di Tabella, ed il giorno successivo, mercoledì, il Santo Padre, insieme agli sposi novelli, riceverà anche tutti i fedeli di passaggio per Roma.

Il compiacimento del Papa

al card. Maurilio Fossati per la Conferenza episcopale

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Pontefice, per mezzo di una lettera del Suo Cardinale Segretario di Stato, diretta al Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, ha fatto pervenire l'espressione della Sua profonda compiacenza per i sentimenti di devozione e di fedeltà umiliati al Pontefice da parte dell'Arcivescovo di Torino e dei Presuli delle Provincie ecclesiastiche di Torino e di Vercelli, in occasione della recente Conferenza Episcopale. Il Papa plaude all'illuminata solerzia, con la quale quei Pastori attendono ai bisogni ed al bene spirituale delle anime loro affidate, ed inviando la Benedizione Apostolica esprime lo augurio che i risultati delle loro riunioni abbiano ad apportare abbondanti frutti di progresso nella vita spirituale di quelle popolazioni.

S. E. Mons. Hurley

ha lasciato Roma

CITTA' DEL VATICANO, 9

Questa sera ha lasciato Roma S. E. mons. Giuseppe Patrizio Hurley, Vescovo di Sant'Agostino (Stati Uniti d'America) per raggiungere la sua sede. Anche in questi giorni, che hanno seguito la sua consacrazione episcopale, il nuovo Presule è stato oggetto di continue manifestazioni di stima e di simpatia da parte di personalità ecclesiastiche e del laicato. Fra gli altri S. E. il Ministro d'Irlanda presso la Santa Sede ha offerto una colazione in onore di mons. Hurley, alla quale hanno partecipato alcuni intimi. Questa sera, alla Stazione, a salutare il Presule, erano convenute molte personalità ecclesiastiche e laiche, che hanno rinnovato a mons. Hurley gli auguri per la sua nuova missione pastorale.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Calcara, Arcivescovo di Cosenza;

l'Avv. Umberto Pellegrinetti.

Corso di medicina

tenuto dall'U. M. M. I. ai Missionari dell'I. M. A. di Verona

VERONA, 9 sera

Dal 25 settembre all'8 ottobre, organizzato dall'Unione Medico-Missionaria Italiana, è stato tenuto, anche quest'anno, da alcuni medici di Verona un corso di una cinquantina di lezioni ed esercitazioni pratiche, per gli studenti di teologia e novelli Padri — circa 40 — dell'Istituto Missioni Africane. Sono state svolte, per quelli del 1.o anno, le seguenti materie: Igiene, Patologia generale, Anatomia e Fisiologia, Assistenza al malato; e per quelli del 2.o e del 3.o anno le materie: Medicina generale, Malattie tropicali, Malattie degli occhi, pronto soccorso medico, pronto soccorso chirurgico.

Il programma del corso è triennale: nel 1941, oltre le stesse materie pei nuovi del primo anno, saranno trattate, per quelli del 2.o e del 3.o anno, le materie non svolte nel 1940 (Dermatologia, Malattie infettive, Farmacologia) e saran ripetuti i Pronti soccorsi. Il programma è naturalmente adattato alle paricolari esigenze e condizioni sanitarie della zona (Africa Equatoriale e Orientale) ove i Missionari dell'I.M.A. hanno il loro campo di apostolato.

L'Unione Medico-Missionaria, che ha come 4.o punto del suo programma di «iniziare alla medicina il personale missionario (Sacerdoti, Fratelli, Suore)», confida che l'istruzione sanitaria, come augurava il S. Padre ai frequentatori del Corso di Medicina Missionaria tenuto quest'anno a Palermo, pei missionari, «sia presto o tardi valida parte del loro viatico missionario».

I sanitari che ancora non conoscessero l'U.M.M.I. (di cui han parlato recentemente anche varie riviste mediche) sono invitate a chiederne lo Statuto, e qualsiasi informazione desiderata. Indirizzare: Casa S. Cuore, Negrar (Verona), oppure: Lungadige Campagnola I, Verona.

L'U.M.M.I. è principalmente costituita di medici cattolici e studenti di medicina italiani che si organizzano per mettere a disposizione degli Istituti Missionari le loro energie, a vantaggio della causa missionaria in Italia e all'Estero, in ossequio alle direttive pontificie.

Sue principali attività: — Curare la raccolta e l'acquisto di materiale sanitario da spedire alle Missioni — Offrire la propria competenza professionale a protezione della salute dei Missionari, anche per corrispondenza — Iniziare alla Medicina il personale missionario (Sacerdoti, Fratelli, Suore) — Propagandare l'ideale missionario tra studenti e laureati di medicina e di farmacia — Finalmente il più importante: suscitare un corpo di sanitari disposti a esercitare la attività in pro dei Missionari e dei popoli meno progrediti dei paesi di missione.

Coloro che inviano l'adesione con un'offerta qualsiasi riceveranno la tessera di Soci, i sanitari, o di Amici, gli altri.

«Candidati» sono gli studenti e laureati in medicina che si preparano a consacrarsi alle Missioni, sia temporaneamente come laici, sia allo stato religioso. Fanno un periodo di prova e di preparazione presso l'U.M.M.I.. Essa ha già svolto negli anni scorsi una vasta attività.

Solenne celebrazione francescana

ad Addis Abeba

L'intervento del Vicerè

ADDIS ABEBA, 9 sera

Nella Procattedrale, durante la Messa prelatizia, alla quale assisteva il Vicerè, ha avuto luogo una solenne celebrazione francescana.

Erano presenti le autorità e le gerarchie della Capitale e una grande folla di fedeli. La rievocazione del Santo di Assisi, Patrono d'Italia, è stata fatta dal Delegato Apostolico in A. O. I. che ha messo in luce l'opera di San Francesco, fondatore di Ordini religiosi, costruttore di chiese, missionario italianissimo, benedicente la via orientale del Mediterraneo, che alcuni secoli dopo gli italiani avrebbero attraversato per un'alta missione di civiltà in Africa. Il nome di San Francesco missionario, cappuccino e frate, suore di Maria e di Cristo Re terziarie, con chiese scuole, asili e altri istituzioni caritatevoli, hanno svolto e svolgono opera altamente umanitaria e di schietta italianità. Presso la Missione francescana in Addis Abeba sorge la Procattedrale, costruita nel 1933, con il personale concorso del Papa Pio XI.

Mille operai belgi

a lavorare in Germania

ANVERSA, 9 sera

Un treno speciale ha lasciato oggi la metropoli belga con oltre mille operai belgi che hanno domandato di andare a lavorare in Germania.

Tassinari ragguaglia il Duce

sull'appoderamento del Tavoliere delle Puglie

ROMA, 9

Al Duce è pervenuta dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste la seguente relazione: «*Proseguendo nella periodica ricognizione dell'opera di bonifica e di colonizzazione Vi do sintetico ragguaglio dello stato dei lavori del tavoliere di Puglia.*

In questo comprensorio di 438 mila ettari, il maggiore dopo quello siciliano, la colonizzazione, che ha avuto inizio nel marzo 1939, per la prima zona di 80 mila ettari raggiungerà il 28 ottobre XVIII con le case approntate in quest'anno, un totale di 937 poderi tra operai combattenti e proprietari consorziati.

Secondo il piano prestabilito, con la fine del 1942 l'appoderamento dovrebbe essere completato raggiungendo i 3.000 poderi. E' in corso la costituzione del centro comunale di Incoronata e pressochè ultimato quello di Segezia.

Conformemente alla metodicità e alla organicità che contraddistinguono le direttive di marcia che mi avete date, sto predisponendo l'estensione della colonizzazione alla seconda zona di 85 mila ettari, facendo precedere le opere di carattere pubblico a quelle di competenza privata. Anche per la colonizzazione di quelle zone si applicheranno, come ovunque nell'azione colonizzatrice, le norme della legge per il latifondo siciliano,, che si imperniano, secondo lo spirito dell'etica fascista, sulla stretta collaborazione della proprietà e dei lavori sotto la disciplina, il controllo e la sanzione dello Stato. Dal Ministero dell'Agricoltura sono state elaborate le prescrizioni tradotte in forme contrattuali per fissare il contadino alla terra pugliese e renderlo partecipe e non estraneo, come fino ad ora, al processo produttivo, attingendo anche in questo campo una nuova più alta mèta nella evoluzione sociale della categoria lavoratrice.

Dal tavoliere e dal Volturno, secondo gli ordini che mi avete dati l'azione è prossima ad irradiarsi al latifondo calabro-lucano. Sto predisponendo i piani per i comprensori ionici e sibari, Metaponto e Crotone. Anche queste lande desolate e monotone tristemente celebri per la gravità della insidia malarica, porteranno presto i segni inconfondibili ed indiscutibili della vostra politica rurale».

Aspre punte germaniche

contro il discorso di Churchill

BERLINO, 9 sera

Il *Voelkischer Beobackter* dedica un aspro articolo polemico al discorso di Churchill.

«Centinaia di migliaia di uomini sono senza tetto. Altre decine di migliaia vivono in baracche di legno nelle vicinanze di Londra. Fabbriche, depositi, bacini, impianti portuali, aviorimesse sono caduti in rovina sotto i colpi dell'aviazione germanica. Ogni giorno e ogni notte a Londra milioni di persone si devono precipitare nei rifugi antiaerei e nelle stazioni della ferrovia sotterranea. Tutto questo popolo di sofferenti e di delusi — scrive il *Völkischer Beobachter* — chiede conto a Winston Churchill che rappresenta la plutocrazia guerrafondaia di Londra di quel che ha fatto per l'Inghilterra».

Secondo i computi fatti da Churchill all'inizio della guerra ed illustrati ai Comuni, le vittime dei bombardamenti aerei in Gran Bretagna avrebbero dovuto o potuto raggiungere una media di 3000 per notte ed i feriti 12.000. Invece, nello spazio di tredici mesi, si sono avuti complessivamente 9500 morti e 13 mila feriti. Ma il Premier ha voluto essere ancor più preciso, ricordando che nella notte di giovedì scorso i tedeschi rovesciarono su Londra 251 tonnellate di esplosivo, uccidendo in tutto 180 persone. Ciò significa — ha detto Churchill — che ci vuole una tonnellata di bombe per ammazzare tre quarti di persona. In questa guerra la mortalità supera di poco il 13 per cento di quella del conflitto mondiale.

A queste argomentazioni il *D. N. B.* fa seguire un commento in cui definisce cinica e ingannatrice l'oratoria di Churchill..

«Il Capo del Governo britannico — scrive il giornale tedesco — avrebbe dovuto andare fino in fondo e dichiarare che in ogni caso la catastrofe inglese non potrà mai avere la proporzione del diluvio universale».

Analoghe considerazioni per i danni causati dalle bombe tedeshe. Per distruggere Londra ci vorrebbe — ha detto Churchill — non meno di dieci anni, ammesso che i bombardieri germanici siano in grado di impiegare ogni giorno una media d 400 aeroplani e di centrare la media dei bersagli annunciati dal Ministero dell'Aria britannico.

Risponde il foglio germanico:

1.o) Il numero relativamente esiguo delle vittime umane è la migliore dimostrazione che l'Arma Aerea tedesca attacca esclusivamnte obiettivi militari.

2.o) I computi di Churhill sono basati sulle cifre ufficiali notoriamente falsificate.

3.o) Le vere e proprie spedizioni punitive contro l'Isola Britannica non sono ancora incominciate.

Delle altre dichiarazioni di Churchill si occupano diffusamente i giornali, sottolineando in particolar modo la gravità della annunciata decisione inglese di parteggiare nel conflitto cino-giapponese.

L'organo delle Forze Armate pubblica un notevolissimo articolo del suo collaboratore diplomatico il quale afferma, in sostanza che, come è stato eliminato il particolarismo tedesco, così dovrà essere eliminato quello europeo. In altre parole: come il Nazionalsocialismo ha posto fine al sistema di Stati e Staterelli regionali di cui era composto il Reich, così sarà posto fine ad un sistema di Stati e Staterelli continentali che formavano la compagine della vecchia Europa. Dovrà sorgere, insomma — dice il giornale — una grande famiglia, il che per altro non significa affatto che questo o quel popolo debba sacrificare ciò che ha di più caro: il patrimonio ideale. a fine del particolarismo germanico sarà enormemente vantaggioso anche materialmente ai singoli come alla collettività, vale a dire a ciascun popolo germanico come alla Europa intera.

Il discorso

S. SEBASTIANO, 9

Nel suo discorso il Primo Ministro come era prevedibile si è tenuto sulla difensiva. Sull'incidente di Dakar dopo aver affermato che l'impresa sarebbe andata diversamente se una squadra di navi francesi non fosse giunta in tempo in Dakar, Churchill fra i mormorii della camera ha anche asserito che «per una serie di impensati contrattempi e di errori, che sono stati oggetto di provvedimenti disciplinari e sui quali è ancora in corsa una inchiesta, nè il ministro nè il gabinetto di guerra furono avvertiti che le navi francesi si avvicinavano a Gibilterra per passare nell'Atlantico. Quando fummo avvisati era troppo tardi per fermarle; venne dato ordine di fermarle almeno a Casablanca e se a questo non si riusciva di impedire che entrassero a Dakar, ma anche questo tentativo fallì.

Un silenzio glaciale ha accolto questa incauta dichiarazione nella quale Churchill per tentare di giustificarsi, scaricando inverosimilmente sulle spalle di ufficiali subordinati la propria responsabilità, non ha neanche riflettuto sull'effetto che deve necessariamente produrre sull'opinione mondiale la confessione che una intera squadra navale può attraversare lo stretto di Gibilterra senza che le autorità inglesi della piazzaforte se ne accorgano in tempo. L'inattesa riconferma che anche il mito di Gibilterra volge al tramonto merita in ogni modo speciale rilievo.

Churchill ha subito cambiato argomento, deprecando l'ottimismo di coloro che credono impossibile l'invasione tedesca durante l'autunno o l'inverno, ma poi ha riaffermato «l'assoluta superiorità qualitativa dell'aviazione britannica» pur ammettendo che «numericamente l'aviazione tedesca è di gran lunga superiore».

Dopo aver distribuito promesse di compensi «a guerra finita» a tutte le categorie della popolazione danneggiate dai bombardamenti, Churchill ha terminato con una minaccia rivolta alla Spagna, alla quale ha intimato di «non diventare una via di comunicazione a vantaggio del nostro mondiale nemico». A questa condizione Churchill, bontà sua, è disposto a riconoscere il diritto alla Spagna «alla indipendenza ed alla integrità territoriale e a non ingerirsi negli affari interni spagnoli». Quanto ai bombardamenti infine ha detto che i danni sono gravi e le vittime numerose ma non quanto si aspettava.

Il Consigliere Naz. Borgatti in Germania

per visitare gli organismi commerciali

ROMA, 9 sera

Invitato dal Fronte tedesco del Lavoro, il Cons. naz. Borgatti, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è partito per la Germania, dove si fermerà alcuni giorni in visita all'organizzazione del commercio tedesco. Accompagnano il Presidente: il prof. Leonardo Paloscia, Direttore dei servizi della previdenza, assistenza e istruzione professionale, il dott. Ettore Scampicchio, segretario del Sindacato nazionale fascista lavoratori del commercio di imprese di spedizione, magazzini generali e case d'oltremare, ed il dott. Rodolfo Nenci, segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio di Firenze.

La legge sul blocco dei prezzi

ROMA, 9 sera

E' in corso di conversione il R. D. L. 19 giugno 1940-XVIII, n. 953, riguardante il blocco dei prezzi delle merci e dei servizi, delle costruzioni edilizie, degli impianti industrali e delle pigioni. In tale occasione, come è stato annunciato, si è esaminata l'opportunità di apportare alcuni emendamenti al provvedimento su accennato.

Allo scopo di evitare erronee interpretazioni è bene senz'altro precisare che gli emendamenti in corso di esame non intaccano in alcun modo il contenuto e la portata del Decreto Legge 19 giugno 1940, che resta intatto nella salvaguardia dell'assoluta stabilità dei prezzi delle merci e dei servizi delle costruzioni dilizie, degli impianti industriali e delle pigioni e conseguentemente dell'armonico sviluppo di tutte le attività produttive.

Provvedimenti a favore

dei rivenditori di generi di monopolio

ROMA, 9 sera

In una riunione della Giunta Esecutiva della Federazione dei rivenditori di generi di monopolio, il Presidente ha illustrato i provvedimenti di carattere finanziario approvati in favore dei rivenditori, ed ha dato notizia delle pratiche in corso per disciplinare la vendita delle carte da gioco, con la sostituzione di un Ente acquisti. Infine il Commissario del Sindacato nazionale dei magazzinieri ha riferito sulla azione in corso, allo scopo di adeguare le indennità di gestione agli aumentati costi dei servizi.

Il concorso per allievi assistenti

nel Corpo delle Reali Miniere

ROMA, 9 sera

Si rammenta che il termine della presentazione della domanda, corredata dai prescritti documenti per il concorso a 12 posti di allievo assistente in prova (Grado 13.o Gruppo C) nel ruolo del Corpo Reale delle miniere, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 6 settembre u. s. scade il 5 novembre p. v. Al predetto concorso al quale sono ammesse anche le donne, potranno partecipare i diplomati di scuola media inferiore o di scuola tecnica o di scuola complementare o di scuola secondaria di avviamento professionale.

800 bambini libici a Napoli

reduci dalle colonie adriatiche

NAPOLI, 9 sera

Stamane, provenienti dalle colonie adriatiche, sono giunti alla Stazione dei Campe Flegrei circa 800 bambini libici. Al canto degli Inni patriottici, le balde schiere, con alla testa gli istruttori, sono state passate in rasegna dalle gerarchie del Comando Federale della Gil. Indi, fatti segno agli applausi della popolazione, i piccoli libici, si sono portati alla Stazione della Cumana e ospiti del Comando Federale della Gil, si sono poi recati alle Colonie di Arco Felice, Lucrino e Baia.

L'arrivo a Roma

di un complesso bandistico tedesco

ROMA, 9 sera

Nelle prime ore del pomeriggio è giunto a Roma, ove terrà alcuni concerti a carattere popolare, il principale complesso bandistico del servizio del lavoro germanicvo, il «3.o Reich Smusikzug» del Presidio militare di Berlino. Questo importante Corpo musicale, che fu costituito subito dopo l'avvento del Nazionalsocialismo al potere ha al suo attivo nmerosissimi concerti svolti in Germania e all'estero, ovunque riscuotendo plauso e consensi.

Per il dono del S. Vangelo ai soldati d'Italia

Il domenicano Padre Genovesi apostolo e propagatore del Figli della Eterna Sapienza per la conoscenza e la diffusione del S. Vangelo, ci fa pervenire i due documenti che più sotto pubblichiamo. Non disquisizione: ma vita. Non esposizione di buoni propositi: ma apostolato in atto. E quale! Bisogna leggere, meditare e imitare queste provvide iniziative.

Un esempio

Ecco il primo documento:

COMANDO AEROPORTO CATANIA
Ufficio Ten. Cappellano

Catania, 7-X-1940-XVIII

Rev.mo Superiore Congreg.
«Servi dell'Eterna Sapienza»
BOLOGNA

«Vi ringrazio nuovamente delle 300 copie del S. Vangelo speditemi il 17 agosto u. s. di cui ho curato la distribuzione tra ufficiali e truppa di questo Aeroporto.

«Ho il piacere di accludervi la relazione che ho prima inoltrato all'Ordinariato Militare, e che vi dirà quanto la lettura del Vangelo sia apprezzata dai nostri soldati.

«Vi assicuro che il fatto è realmente accaduto. Ancora ieri mi accertavo che le trasmissioni del Vangelo avvengono tutti i giorni.

«Scusate se rinnovo la domanda di qualche altro vostro benefico dono per i miei amici. Siamo, nei due aeroporti di cui ho l'assistenza spirituale, circa 2000. Fate quello che le vostre possibilità vi permettono.

«In attesa, ringrazio e ossequio

Don Luigi Piccoli

Ed ecco il testo della relazione:

Il Vangelo in volo

Attenzione, attenzione!!!! 1... 2... 3... 4... 5... Attenzione, attenzione!!! Queste voci uscivano dalla piccola baracca, ove la radio trasmittente manteneva il collegamento con gli apparecchi in volo.

Fuori, all'ombra leggera di graticci, seduti sulle sedie a sdraio i piloti di allarme giocavano a dama o alle carte. Vita di attesa.

Ma il gioco vince l'attesa e la noia.

Verrà poi, anche per loro, il momento del volo e dell'azione. Non occupato nel giuoco sto attento a quanto trasmette il radiotelegrafista. Dapprima solo numeri e richiami.

Poi: «*Il giorno seguente Gesù si recava a una città detta Naim insieme ai suoi discepoli e a gran folla. Come fu vicino alla porta della città vide che si portava alla sepoltura un morto, figlio unico di madre vedova, e molta gente della città lo accompagnava. Il Signore vistala, n'ebbe compassione e le disse: «Non piangere». E accostatosi, toccò la bara. I portatori si fermarono ed egli esclamò: «Giovinetto, io ti dico, levati su!». E il morto si levò a sedere e cominciò a parlare. Egli lo rese a sua madre*». (Luca VI 11-15).

Sorpreso, mi avvicino alla piccola cabina della trasmittente. Un Ufficiale sta davanti al microfono e legge. Tiene la cuffia del ricevitore alle orecchie. Ogni tanto si ferma dal leggere e scrive. Sono risposte degli apparecchi in volo:

— Va bene.... tutto bene.... niente di nuovo... continuare la lettura....

L'Ufficiale sorride, fissa gli occhi sul piccolo libro del Vangelo che avevo distribuito qualche giorno prima a tutto il personale del gruppo dei «Caccia», e che ora sta lì sul leggio, e mi domanda con un cenno del capo se lo approvo.

Il mio sorriso è non solo di piena e completa approvazione, ma un cordiale ed espressivo ringraziamento. Se avessi potuto, sarei saltato al collo di quell'Ufficiale e lo avrei baciato.

Intanto la lettura continua:

«*I discepoli di Giovanni gli dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati a te per domandarti: Sei tu colui che ha da venire o dobbiamo aspettarne un altro? Ora proprio in quello stesso tempo, Gesù guarì molti da malattie, da piaghe, e da spiriti maligni e donò la vista a molti ciechi. Rispose quindi loro: Tornate a riferire a Giovanni quanto avete udito e visto: i ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano e ai poveri è annunciata la buona novella. E beato colui che non si scandalizzerà di me*». (Luca id. 21-23).

La lettura viene fatta a voce alta. Le parole ne uscivano fuori chiare e scandite, come il passo cadenzato di molti uomini in marcia. Si ebbe per un momento l'impressione che non dalla cabina trasmittente, ma dal cielo stesso discendessero quelle parole di verità eterna. L'impressione non fu solo mia, ma di tutto il personale che ristette dal gioco e si mise in ascolto. L'annuncio dei miracoli operati da Gesù Cristo era la prova irrefutabile della sua missione divina. Così per i discepoli del Battista, così per tutti noi. Fu facile per me portare gli amici sul piano di una conclusione che si imponeva.

Se Gesù Cristo è figlio di Dio (e i suoi miracoli ce lo dimostrano) anche i suoi insegnamenti, la sua dottrina e la sua morale sono divini. Non ogni religione è buona, ma solo la nostra Religione, perchè solo la nostra è rivelata, solo la nostra è divina. Un peso insopportabile la nostra Religione?

No, ascoltate: E ancora la voce di Gesù che arriva a noi e ai compagni in volo, attraverso la lettura del Vangelo.

«*Quando i messi di Giovanni se ne furono andati, Gesù cominciò a dire alle turbe sul conto di Giovanni: Che siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che siete andati a vedere? Un uomo vestito di morbide vesti? Ma quelli che portano vesti preziose e vivono in delizia, stanno nei palazzi dei re.*

«*Che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, è uno che è più che profeta.*

«*Egli è colui del quale sta scritto: Ecco io mando il mio angelo dinanzi a te.*

«*Vi dico infatti che tra i nati di donna non vi è alcuno più grande di Giovanni Battista*». (Luca VI 24-27).

Gli occhi dei Piloti sfavillano ora di gioia. Proprio così. Anche noi siamo nel deserto della Piana di Catania e i nostri vestiti non sono certo morbide vesti. La nostra baracca coperta di graticci è tutt'altro che un palazzo da re. Sentono che la lode che Gesù rivolge a Giovanni tocca un pochino anche loro. Ne sono orgogliosi.

Come il Battista sentono di essere e di valere qualche cosa. Quale prodigiosa eco suscita nella loro anima la parola del Vangelo che domanda privazioni, sacrifici, fortezza di muscoli e di spirito. Quanto forte e irresistibile il richiamo all'eroismo! Sarà per questo richiamo che i Piloti d'Italia dimostreranno a tutto il mondo che «chi vuol conservare la propria vita la perde e chi perde la sua vita terrena, ne trova migliore un'altra in cielo».

Alle ultime luci del giorno che sta per morire, gli apparecchi ritornano dalle loro ricognizioni. La vedetta nostra ancora una volta tiene lontana la minaccia nemica. Per la buona guardia dei caccia il nostro cielo rimane inviolabile. La giornata è finita, ma non è finita invano. Scuola d'eroismo e di audacia; l'aviazione altresì scuola di alta spiritualità.

Mai come qui Patria e Religione si trovano sullo stesso piano, unite nello stesso ideale: innalzare l'uomo ad una superiore condizione della vita. L'Etna, avvolto nel suo manto viola di un tramonto d'oro, innalza al cielo un superbo pennacchio di faville e di fumo. Ci sembra un gigantesco candeliere acceso a Dio, per illuminare il nostro cammino verso l'altro, verso la verità, verso la giustizia, verso la pace.

Firmato:

Ten. Capp. Aeroporto Catania
Don LUIGI PICCOLI

La medaglia d'oro Pressato

festeggiato dalla "Breda,,

MILANO, 9 sera

La medaglia d'oro Giuseppe Pressato è stato oggi festeggiato con simpatica cerimonia allo stabilimento Breda di Sesto San Giovanni, che lo aveva suo operaio da alcuni anni. Erano riuniti intorno al Presidente e all'Amministratore Delegato, i dirigenti, le rappresentanze delle Maestranze con larga partecipazione di mutilati di guerra e decorati al valore. Il senatore Sagramoso ha rivolto al Pressato un fervido saluto, assicurandolo che la Breda è e sarà sempre fiera di averlo nelle sue file e gli ha consegnato, quale omaggio della Società, una polizza di assicurazione vita per 50 mila lire.

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 - 1935

MANGIARE E' BENE DIGERIRE E' MEGLIO

A tutti i lettori di questo giornale piace mangiar bene. Quanti ve ne sono però fra loro che un'ora dopo un buon pasto, cominciano a soffrire! Molti però hanno eliminato qualsiasi rischio di cattiva digestione usando quotidianamente la Magnesia Bisurata, rimedio classico e pronto nei mali di stomaco e contro tutti quei disturbi dovuti ad abusi di cibi. Gli stomachi resi sensibili dall'eccesso d'acidità stomacale, che provoca rinvii acidi, nausea, flatulenze, emicrania e a lungo andare mali più gravi, vengono prontamente alleviati mediante una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana), prese subito dopo i pasti. In due o tre minuti i disturbi, le sensazioni di pesantezza ed i rinvii acidi spariscono e ben presto la digestione ritorna ad essere normale. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 5,50 o Lire 9,00.

Aut. Pr. Firenze N. 14055 Div. 5: 26-4-39-XVII

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

EMORROIDI
RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE
Cura rapida senza operazione, senza iniezioni sclerosanti
Dott. G. GALARDI
FIRENZE - Via Borgognissanti 8 p. p.
Tutti i gioni visite dalle ore 10-12 e 15,30-18 (festivi 10-12). (Decr Pref. 21630 del 9-6-1937)

Convitto Murialdo
Padri Giuseppini
— Riva del Garda —
Corso preparatorio Scuola media (interno) — Pensionato R. Scuola Media Unica — R. Ginnasio — Liceo — Commerciali — Professionali - Retta 1900 — Ambiente signorile — Attuali circostanze assolutamente tranquillo.

Pubblicità Economica
L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

A Istituto ALFIERI, Farini 10, inizio corsi ammissione Licei Classico, Scientifico. SEDE LEGALE ESAMI.

A Istituto ALFIERI, Farini 10, inizio corsi accelerati MATURITA' classica, scientifica. ABILITAZIONE magistrale. LICENZA Avviamento. Seria preparazione.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra ZANOTTI oreficeria FARINI 6-Fa cambi - Ripara orologi.

VENDESI occasione camera matrimoniale noce con abbondanti specchi MOLATI. - Roma 10 MAZZANTI dalle ore 13 alle 16.

Collegio Pio X
Anno 21° - TREVISO - Anno 21°
Grandioso imponente edificio appositamente eretto e corredato dei più moderni e signorili conforti GINNASIO e LICEO CLASSICO PARIFICATI fino dal 1929 - Scuola Media unica parificata 1.o e 2.o LICEO SCIENTIFICO PARIFICATI - 3.o e 4.o Corso Parificandi - Classe preparatoria alle Scuole medie (5.a Elementare). 4.o ISTITUTO TECNICO INFERIORE PRIVATO in preparazione al Liceo Scientifico con SEDE LEGALE DI ESAMI. Chiedere programma alla Direzione.

Collegio Maschile Fascista
Medaglia d'Oro DI RORAI
ROVIGO
Ogni ordine di scuola pubblica e privata specializzata per ricupero anni, salti di classe - Accurata assistenza - Alta percentuale promossi Ambiente signorile - Rette miti.
Chiedere programma alla Direzione

Regali per Nozze
Cornici e Ceramiche moderne
grandioso assortimento in
SOGGETTI RELIGIOSI
«La Bononia» Via Altabella angolo Via S. Alò 8 A 8 B
Libreria - Arte Sacra - Cartoleria
BOLOGNA - Tel. 22-730

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

La giornata di studio per il Clero

I voti augurali de "L'Avvenire d'Italia,,

L'Ecc.mo mons. Giuseppe Nogara, nostro venerato Arcivescovo, ha ricevuto il seguente messaggio:

« *Eccellenza Mons. Nogara - Arcivescovo — Udine — « Avvenire d'Italia» porge voti augurali riuscita Giornata Clero e prega Eccellenza Vostra gradire sensi devoto riconoscente omaggio estensibili Venerabili Sacerdoti, mirabili collaboratori sviluppo diffusione Quotidiano Cattolico che grato ringrazia.* Firmato: Guidetti - Manzini - Focherini ».

Parrocchia di S. Marco

La Sagra

Domenica 13 nella Parrocchia di S. Marco (Chiavris) si svolgono solenni funzioni per la festa della Madonna del Rosario. L'annuale sagra sarà come sempre riuscitissima.

Essa sarà preceduta da un triduo di predicazione, che si terrà alle ore 18,30.

Domenica, alle ore 11, sarà celebrata la Messa solenne in musica.

Nel pomeriggio saranno cantati i Vesperi. Indi per le vie del rione si svolgerà la solenne processione con la statua della Madonna. Presterà servizio la Banda di Colloredo di Prato.

Nell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia

Offerta della Ditta Gamolotto

La Ditta Gemolotto ha offerto alla Federazione Provinciale Opera Maternità e Infanzia, per la *Casa della Madre e del bambino* un apparecchio radio. Esso verrà collocato nel refettorio materno della Casa stessa.

In Pretura

La Marchesa De Rola, a tutti è nota, ha truffato mobili e immobili per quasi mezzo milione di lire. Martedì nella nostra Pretura si è svolto il processo in contumacia della sedicente marchesa. Essa è stata condannata ad anni 2 di reclusione e lire 8 mila di multa. La pena (ironia della sorte!) è stata condonata in forza del decreto di indulto.

La Marchesa De Rola è in Francia. Speriamo che essa non torni più a tentare la sorte... in Friuli!

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 Ottobre 1940-XVIII

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	3

DALLA PROVINCIA

GEMONA

La Scuola Media nel Collegio degli Stimatini

Il Collegio PP. Stimatini di Gemona, col recente restauro di vecchi locali e l'aggiunta di un nuovo edificio, ha aperto quattro moderne aule per le Scuole Medie Inferiori. Le aule sono dedicate ad eroici Caduti gemonesi: Ten. Gino Nais, Med. d'oro; Sotto Ten. Nais Antonio, Med. d'argento; C. Man. Urbani Giuseppe, Med. d'argento; S. S. Bressani Spartaco. Questi nomi significheranno agli alunni, quanta parte deve avere nel loro cuore la Patria.

Col nuovo anno le Scuole dei PP. Stimatini apriranno in Gemona il primo corso della Scuola Media istituita dalla Carta della Scuola, che permette all'alunno, dopo tre anni di cultura umanistica e pratica del lavoro, di saggiare le sue attitudini e di orientarsi poi nelle molteplici carriere cui essa prepara e proseguirle con fiducia e sicurezza di riuscita.

Solennità del S. Rosario

La ricorrenza del S. Rosario fu celebrata con particolare solennità nel Santuario di S. Antonio. Vi intervenne, come di consueto, Mons. Arciprete per la Messa cantata, alla quale assistette una folla di fedeli.

Festa dell'uva

Domenica si svolse la festa dell'uva. Sotto la Loggia Municipale era stato eretto un grazioso chiosco per la vendita del dolce frutto.

Numerose giovani organizzate della G.I.L. girarono offrendo cartocci pieni di bei grappoli d'uva. L'esito della manifestazione fu assai buono.

CODROIPO

Nuovo Procuratore del Registro

A sostituire il rag. Maurizio Morganti, trasferito con promozione a Firenze, è giunto il nuovo Procuratore che in questi giorni ha preso possesso del suo ufficio. Ai due funzionari, deferenti saluti.

Cambiamento degli orari in Municipio

Gli uffici comunali osservano il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali. — Dalle 9 alle 12 nei giorni festivi. Il pubblico non è ammesso nel pomeriggio se non nei casi di assoluta urgenza.

VERGNACCO

Due monelli

Due fanciulli, Ruda Benito e Chiandetti Manlio, avendo fatta una scorpacciata in un orto altrui, furono ammoniti seriamente. I ragazzi impauriti scomparvero!

Tardando a farsi vedere in famiglia, vennero ricercati dai famigliari e dai Carabinieri di Feletto. Finalmente questi li trovarono in S. Pelagio.

VILLANOVA DI S. GIORGIO NOGARO

Cavalieri di Cristo

Con distintivo e tessera n. 8874 il Comitato centrale Antiblasfemo, sotto la Presidenza di Sua Maestà il Re, ha annoverato tra i Cavalieri di Cristo il nostro compaesano Cristin Ferruccio per la sua grande opera altamente civile contro la bestemmia.

Speriamo che altri ferventi cristiani si uniscano a questo primo Cavaliere di Cristo per far scomparire dal nostro territorio e dal nostro idioma la bestemmia.

CIVIDALE

Corso di economia domestica

Quanto prima avrà inizio un regolare corso di economia domestica. A tale corso, sono tenute a partecipare le donne fasciste, le massaie rurali, le operaie lavoranti a domicilio e tutte le dopolavoriste. Le iscrizioni si ricevono presso il Fascio Femminile e presso il Dopolavoro tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 18. Esse si chiuderanno entro il 10 corr. A momento opportuno verranno impartite disposizioni per l'orario delle lezioni e la sede del corso.

Nel R. Liceo Ginnasio

Nella sessione autunnale, al R. Liceo Ginnasio sono stati maturati Argenton Bruno, Poiani Camillo, Rebesco Lucia, Rossi Giuseppe, Regini Andrea, Zampa Ettore.

Decorato

Al Maresciallo pilota Vanni Zuliani, attualmente combattente in Cirenaica, già decorato di una medaglia d'argento, è stata concessa un'altra medaglia d'argento al V. M.

TRASAGHIS

Decorato

Il Caporale maggiore Clementini Francesco del IV Raggruppamento Alpini è stato insignito della Croce di Guerra al V. M.

Ecco la motivazione:

« *A capo di un esiguo gruppo di alpini si spingeva arditamente oltre i reparti avanzati e sotto l'intenso fuoco nemico per sorprendere nella notte una pattuglia avversaria. Già distintosi in ardite azioni.* Quota 2605, Costone di Traverset, 21-22 giugno 1940 - XVIII ».

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Una Messa novella a Concordia

Un'altro figlio di Concordia è salito all'Altare. Don Giovanni Ceresatto è il quinto sacerdote concordiese entrato nell'ordine degli stimatini. Anche lui è un germoglio spirituale d'una pianta, che Padre Largher piantava nel cuore di tanti nobili figli di Concordia, ed ha reso buoni frutti.

Don Giovanni Ceresatto, povero e figlio di poveri, ritorno nella sua Concordia, dopo essere stato assente per dodici anni, dedicati al compimento degli studi. Egli è venuto a Concordia per celebrare la sua prima Messa solenne, accolto calorosamente, ma senza pompa esteriore, in vista dei tempi attuali.

Domenica, nella Cattedrale di Concordia, egli ha celebrato il Divin Sacrificio, assistito da due confratelli e compaesani dell'Ordine, Don Alzino Furlanis e Don Gino Facchin, avendo per Padrino Mons. Falcon.

Al Vangelo il Padre Prof. Gino Facchin ha pronunciato il discorso di circostanza. La scuola di canto della Parrocchia ha cantato la Messa Lauretana del Campadonico, sotto la guida del maestro Bersacola.

Ai Vesperi, il novello sacerdote ha pronunciato il panegirico della Vergine, esprimendo anche il suo vivo ringraziamento al Clero ed al popolo di Concordia, per la manifestazione calorosamente espressagli.

Al sacerdote novello, da queste colonne formugliamo gli auguri migliori di un lungo, fecondo apostolato di bene.

Festa della Dottrina Cristiana

Domenica prossima, 13 corr., nella Parrocchiale di Concordia avrà luogo in forma solenne, la *Festa della Dottrina Cristiana*. Il discorso di circostanza verrà tenuto dal Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, Mons. Giuseppe Lozer.

Il Commissario del Fascio ispeziona il settore « Franchetti »

Il Commissario del Fascio ha effettuato un'ispezione al Settore « Raimondo Franchetti », dove con il Capo Settore, camerata Zanni, erano convenuti i Capi Nucleo e le dirigenti l'organizzazione femminile.

Dopo aver preso in esame tutta l'attività del Settore, il Commissario Politico ha elogiato il camerata Zanni per l'azione ch'egli va realizzando ogni giorno, onde tradurre nella viva sostanza delle opere le precise direttive del partito.

Il tenente Mauri guida la vettura del Duce

Il tenente Mauri, dell'Autogruppo di stanza nella nostra città, trovandosi a Venezia ebbe, l'altra mattina, la lietissima sorpresa di scorgere il Duce proprio al momento in cui arrivava con la sua vettura in Piazzale Roma.

Rispondendo prontamente a un invito rivoltogli, il ten. Mauri è poi salito sull'automobile del Fondatore dell'Impero per far da guida alla macchina sulla strada che conduce a Verona.

PORDENONE

Per un Caduto del Mare — Suffragi a Roraigrande per Celestino Cozzarin

Martedì, nell'arcipretale di Roraigrande è stato celebrato un solenne rito di suffragio in memoria del sottocapo infermiere Celestino Cozzarin di Antonio, appartenente ad una modesta e laboriosa famiglia di quel rione, caduto da prode a bordo di una nostra unità da guerra, come già abbiamo dato notizia. La chiesa dove erano convenuti i famigliari dello scomparso, ed una rappresentanza con vessillo della locale Sezione Famiglie Caduti in Guerra, era gremita dal popolo di quel rione. Ha celebrato la Messa di Requiem e impartita l'assoluzione al tumulo, che era avvolto nel tricolore, l'arciprete don Umberto Gaspardo, mentre la scuola di canto della parrocchia, accompagnata dall'armonio, faceva udire le suggestive e meste note della musica gregoriana.

La nuova sede dello Squadrone Cavalieri in Congedo

Lo squadrone pordenonese del Reggimento Cavalieri d'Italia ha trasportato la sua sede presso il Caffè San Marco in piazza del duomo.

Successo della Filodrammatica dell' O. N. D.

Con due teatri gremitissimi di dopolavoristi e di pubblico cittadino, presenti anche varie gerarchie locali e rionali ed i dirigenti il Dopolavoro Aziendale e la grande industria tessile pordenonese, la giovane volonterosa filodrammatica del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, ha dato nel bel salone della sede in rione di Torre, le annunciate rappresentazioni della commedia in tre atti di Melani e Ori: « L'allegro principe ». Gli interpreti, tutti giovani lavoratori del popoloso sobborgo pordenonese, guidati con intelligenza e passione da un vecchio assertore del teatro filodrammatico, qual'è il concittadino Ettore Busetto, che ha pure sostenuto una parte del lavoro, hanno saputo farsi onore, dalle signorine Lidia Fabi e Anita Carnera, a Pierina Stivella. Con il protagonista Angelo Romanet si è rivelato una ottima promessa Silvio Zucchiatti, mentre non nuovo alla scena, Michele Bas ha scoperto ottime qualità per un ruolo brillante. Buono anche Ferdinando Forniz. Ha svolto il compito di suggeritore Elso Gasparotto.

L'incoraggiamento e l'approvazione del pubblico si è rivelato attraverso il prorompere degli applausi ad ogni finale di atto.

Al giovane complesso giunga anche il nostro augurio con l'auspicio che con l'immancabile generoso appoggio della grande istituzione dopolavoristica pordenonese, possa sempre più onorevolmente affiancarsi alle altre consorelle dell'O.N.D. e svolgere una ininterrotta attività.

Corsi per graduati alla G.I.L.

Negli scorsi giorni, hanno avuto inizio alla Casa della G.I.L. i corsi informativi per i graduati della fiorente organizzazione giovanile del Littorio tra noi, ed alla cui direzione è stata assunta dallo stesso Vice Comandante, cent. Giusto Favarò. Le lezioni si svolgono secondo il programma stabilito dal Comando Federale e le giovani camicie nere pordenonesi le frequentano con grande entusiasmo e volontà, orgogliose di poter perfezionare sempre più la loro preparazione politica e militare.

Il Torneo « Portus Naonis » — A. C. Don Bosco-A. C. Savoia 2-1

L'undici dell'Oratorio salesiano ha iniziato vittoriosamente il trofeo «Portus Naonis» ed insieme la sua attività nel campo della Sezione Propaganda, battendo la giovane valorosa unità locale, pure esordiente, dell'Ass. Calcio Savoia. Per quanto svantaggiato dall'uscita dal campo di un giocatore, l'Oratorio ha concretato con due reti di bella fattura, la sua superiorità tecnica. Hanno segnato i due punti Colovatti e Del Favero.

Squadra vincente: Dorigo, Bianchi, Furlan, Pavan I, Pavan II, Pavan III, Colovatti, Urbanet, Fellet, Zin, Del Favero.

Arbitro Colomberotto.

Grave infortunio di un operaio

Procedendo alla sistemazione di un carico di legna da ardere nello stabilimento di Torre del Cotonificio Veneziano, presso il quale è occupato, l'operaio Antonio Antoniolli fu Giovanni, dimorante in quel rione, veniva colpito al piede destro da un pezzo di legno improvvisamente cadutogli addosso e che non fu in tempo ad evitare. Il malcapitato ha riportato così una contusione al margine esterno del lato dorsale del piede, che i sanitari hanno giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Sfortunata caduta di un giovane calciatore

Partecipando ad una partita di calcio allo stadio del Littorio, lo studente Vittorio Collovati di Valentino, quindicenne dimorante in via Oberdan, inciampava e nella caduta si produceva una distorsione articolare al polso sinistro. All'Ospedale Civile ha ricevuto pronte cure ed i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in quindici giorni.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

DALLA DIOCESI

CORDENONS

Folla di popolo alla conversazione del c. m. Zucchiatti

Promossa dall'Istituto nazionale di Coltura Fascista, è stata tenuta domenica nel salone del Dopolavoro una importante riunione di propaganda alla quale con una vera folla di popolo che gremiva il vasto ambiente, hanno partecipato anche il Commissario Prefettizio al Comune, cav. Zugliani, il Reggente il Fascio con i componenti il Direttorio, il prof. don Bravin del Seminario Diocesano che rappresentava l'Arciprete, il cappellano don Artico, il delegato locale dell'Istituto Colt. Fascista, avv. dr. Ciro Delle Vedove, ed altre autorità, gerarchie, squadristi.

All'imponente adunata ha rivolto la sua calda parola il propagandista, capo manipolo prof. Guido Zucchiatti il quale con eleganza di stile e di forma, e con particolare precisione di concetto, ha inquadrato la posizione storico-geografica e politica-sociale delle due Nazioni, Inghilterra e Italia, e le finalità antitetiche degli Imperi, con acutezza d'intuizione e obiettività storica. Gli applausi sono stati entusiastici. L'adunata ha avuto inizio e fine con il saluto al Duce.

Gita dopolavoristica

Organizzata dal Dopolavoro Comunale in collaborazione con quelli Aziendali Cantoni, Makò e Galvani, la gita Vicenza Valdagno ha avuto il più lieto successo di adesioni: ben trecento sono stati i partecipanti. Partiti dalla stazione di Pordenone, i dopolavorisi hanno raggiunto Vicenza dove hanno sostato al Santuario di Monte Berico per la Messa, e quindi hanno proseguito per Valdagno per visitare quella perfetta organizzazione assistenziale e ricreativa dell'O. N. D. Marzotto. Dopo il rancio nel salone del Dopolavoro operai, i gitanti raggiunsero Recoaro, la ridente stazione climatica, dove la giornata ebbe il suo sereno epilogo.

Il nostro Dopolavoro che svolge una costante attività, sta ora apprestando la sua sede per cameratescamente accogliere i soldati qui di stanza ed offrir loro un ritrovo accogliente e affettuoso.

Milite del fuoco ferito

per una imprudenza

ROMA, 9 sera

Dal treno di Firenze, mentre viaggiava tra Fara Sabina e Monterotondo, un vigile del fuoco del VI Corpo, Gino Mantovani fu Antonio, di anni 36, residente a Montevarchi, sporgeva un braccio dal finestrino dello scompartimento, per salutare un milite che sostava lungo la linea ferroviaria. Ma in quel mentre sopraggiungeva in senso contrario un treno merci, e il Mantovani urtava uno dei vagoni fratturandosi il braccio.

Clemente XII

ultimo Papa fiorentino

FIRENZE, ottobre

L'ultimo fiorentino che sia salito ai fastigi del Sommo Pontificato fu, il 12 luglio 1730, Lorenzo di Bartolomeo Corsini, che assunse il nome di Clemente.

Egli era nato, *di sette mesi, a Firenze*, il 7 aprile 1652. Suo padre, se pur è necessario dirlo, appartenente alle prime personalità della corte fiorentina, era sposato ad Isabella Strozzi. Tutti conoscono la nobiltà e la fama della famiglia Corsini, la sua importanza, i personaggi che ne insignirono ed illustrarono il casato: non vanno trascurate però le sue grandi e specifiche benemerenze verso la Chiesa, cui dette molti cardinali e un santo, un caro e grande santo, Andrea, morto nel 1373 vescovo di Fiesole e che dal cielo è divenuto infallibilmente patrono e patrocinatore potente e sicuro per la sua famiglia, per tutto il suo casato e per Firenze, diletta città natale.

A quindici anni Lorenzo si recò a Roma per iniziarvi gli studi al Collegio Romano, dai padri Gesuiti. Di là andò a Pisa, ove dopo cinque anni si addottorò nei diritti civile ed ecclesiastico.

Dopo una breve parentesi romana lo troviamo di nuovo, nel 1678, a Firenze presso suo padre.

Allorchè Bartolomeo Corsini fu morto, Lorenzo che già aveva raggiunto i 33 anni, decise, nel 1685, di seguire la carriera ecclesiastica.

Per la terza volta è dunque a Roma, ove entrò nella prelatura, e talmente si distinse che sembrava nel 1691 dovesse esser fatto nunzio a Vienna. Però altrimenti doveva accadere: Lorenzo Corsini avrebbe compiuto tutta la sua ascesa in Curia, a Roma. Infatti contrasti sorti fra Alessandro VIII e il governo imperiale mandarono a monte il progetto.

Nel 1696 Innocenzo XII affidava a Lorenzo l'importantissima carica di Tesoriere generale, che già era stata ricoperta da suo zio, cardinale Neri Corsini, defunto nel 1678.

Anche Clemente XI ebbe alta stima del tesoriere generale: infatti allorchè da parte imperiale il governo pontificio fu accusato di partigianeria per i Francesi, egli ricevè dal Pontefice il delicatissimo compito di fare un'inchiesta su tali proteste, come commissario in Ferrara.

L'abilità di Lorenzo Corsini si deve esser mostrata nel suo pieno fulgore, se il Papa, il 18 maggio 1706, gli conferiva la porpora romana in una creazione di 20 cardinali. Fra gli altri il Corsini ebbe allora a colleghi il concittadino Francesco Martelli, nunzio in Polonia; Francesco Acquaviva, nunzio in Spagna; Tommaso Ruffo, nunzio in Toscana e Niccolò Grimaldi, governatore di diverse città pontificie.

* * *

Dopo la morte di Benedetto XIII, il conclave durato 4 mesi e 7 giorni per gli intrighi delle Potenze ed i partiti in cui era diviso il Sacro Collegio, dopo aver fluttuato su varie candidature, si unì finalmente e definitivamente sul nome del Corsini, che aveva allora 78 anni, e che fu eletto nel giorno festivo di San Giovanni Gualberto, fiorentino, di cui egli era particolarmente devoto. Anzi si sa positivamente che i cardinali attesero per l'elezione il giorno 12 luglio, proprio per questa ragione. Il nuovo Papa, in segno di riconoscenza per Clemente XI, cui doveva in certo modo la sua promozione avendolo egli creato cardinale, ne assunse il nome e fu così il duodecimo Clemente.

Lasciata da parte la sua attività di sovrano temporale, che del resto gli procurò parecchie amarezze, come nel caso della perdita dell'alta sovranità su Parma e Piacenza e delle provocazioni da parte dei Borboni di Madrid e di Napoli, vedremo a volo d'uccello qualcosa della sua attività ecclesiastica e più che altro dell'attività in favore delle scienze e delle arti, che lo dimostrarono fiorentino vero, gran mecenate, e perciò seguace di tanti altri illustri figli di Firenze, la quale ha mirabilmente prodotto nel corso dei secoli, secondo le necessità, e grandi mecenati e grandi artisti.

Il pontificato di Clemente XII numera una sola canonizzazione solenne: a compenso in essa vennero esaltati dei grandi eroi della santità, fra i quali due concittadini del Pontefice; vennero infatti canonizzati il gesuita Giovanni Francesco Regis, Caterina Fieschi Adorno di Genova e Giuliana Falconieri di Firenze; vennero elevati agli onori degli altari Caterina dei Ricci e Giuseppe da Leonessa.

La lotta contro il giansenismo continua pure sotto Clemente XII, nelle diverse vertenze, in reiterati contrasti, nelle decisioni del parlamento francese e in varie ed opportune condanne od ammonizioni. Fu pure durante il suo pontificato che si ebbero a Parigi i pretesi miracoli sulla tomba dei diacono giansenista Paris, che tutti conoscono nella loro alterna vicenda. Ebbene Roma non se ne stette inoperosa: diversi Brevi pontifici condannarono pastorali di vescovi, libri e monografie che avevano trattato un po' troppo appassionatamente dell'argomento.

Clemente XII esplicò pure gran parte del suo zelo nel campo missionario: provvide agli italo-greci, alle missioni d'America e specialmente nel Paraguay; a quelle del Tibet, in Cina e pose un punto fermo sulla vertenza pei riti malabarici.

* * *

Clemente XII si è acquistato particolarissimi titoli alla fama e all'ammirazione dei posteri come amico della scienza e dell'arte.

La Biblioteca Vaticana ebbe ad esperimentare per prima e larghissimamente la munificenza del Pontefice. L'ampliò, la dotò di una nuova ala, di manoscritti preziosi, di innumeri volumi, di collezioni numismatiche e pose alla sua direzione uomini insigni per dottrina e per autorità.

Egli poi mise ogni cura per circondarsi anche nei posti di normale disbrigo delle pratiche di governo di uomini capaci non solo, ma dotti e famosi. Basterà ricordare Niccolò Forteguerri, poeta pistoiese, segretario di Propaganda.

Per gli innumeri lavori schiettamente artistici ch'egli fece eseguire usò largamente dei migliori maestri allora viventi. Fra gli architetti i fiorentini Ferdinando Fuga e Alessandro Galilei; fra gli scultori Pietro Bracci, Giambattista Maini, Filippo Valle.

A Papa Corsini si debbono il museo statuario al Campidoglio, l'ampliamento ammirabile del Quirinale, il già ricordato nuovo braccio della Vaticana, la sistemazione splendida ed inarrivabile della fontana di Trevi; restauri munificentissimi alle chiese di Roma; l'insuperabile realizzazione della facciata dell'Arcibasilica lateranense; infine la cappella Corsini al Laterano, della quale è stato detto ch'è testimonianza eloquente ed imperitura del senso d'arte del Pontefice fiorentino.

Altamente benemerito della Chiesa universale, di cui la Provvidenza l'aveva voluto Capo, Clemente XII spirava il 6 febbraio 1740. Aveva 88 anni; dal 1732 era completamente cieco; da molto tempo era afflitto dagli incomodi della gotta e nell'ultimo anche da un'ernia dolorosa.

Nel secondo centenario dalla morte, più grande e maestosa ci appare la sua paterna figura di Pontefice, che ha compiuto virilmente il suo dovere ed ha combattuto senza tregua per i diritti e la libertà della Chiesa. Monito salutare è per i cristiani militanti di oggi il ricordo dei grandi Pontefici, nei quali si assomma la disciplina, la vita, l'idea cristiana. Monito tanto più grave in ore dense di lotta e di stragi come le attuali, in cui del resto tanto si sente di già parlare, anche mentre si distrugge, e di ricostruzione e di riedificazione. Però è già stato pur detto che « le premesse fondamentali di una più sicura e stabile ricostruzione sociale, ci sono apparse nella pienezza della loro efficacia, soltanto se garantite dalla fede, dalla dottrina e dal costume cristiano ».

RAFFAELE VETTORI

MOTIVI DI CRONACA

Messa dei soldati

FIRENZE, ottobre

Assistere la domenica in alcune chiese cittadine alla « Messa dei soldati » è cosa davvero edificante e, per certi aspetti, piena di commozione.

Mai, come di fronte a quei gruppi in grigio-verde, silenziosamente raccolti, la parola disciplina acquista il suo vero e profondo significato esteriore ed intimo. Parola che, ahimè, molti fedeli delle messe « delle 4 o delle 12 » così raramente mostrano di aver presente a se stessi.

Prima che fossero quasi tutti partiti (con orgoglio, un fratino dice che a volte passavano il migliaio) c'era da rimanere stupiti, nel vederli entrare in ranghi ordinati in Santa Croce, quasi timorosi di calpestare con le scarpe chiodate le lastre funerarie, e popolare il gran tempio, ascoltando la Messa senza essere distratti nemmeno da tutti quei monumenti che acquistavano, insieme agli apprestamenti di sacchetti a terra e di mattoni, un più preciso significato, direi un più tangibile riferimento: insomma, si sentivano più a posto, di quando erano osservati distrattamente da qualche raro turista.

Certo, più che dalle « grandi memorie », il tempio si animava e viveva per quella massa di fanti e di artiglieri, umili e spesso ignorati continuatori una più grande Storia....

Come, del resto, «l'Arma fedele» i «controaerei», i «carristi», che ogni domenica affluiscono ancora assai numerosi in Santa Maria Novella.

Anche qui, tranne i carabinieri che accedono alla chiesa dall'interno, i soldati arrivano perfettamente inquadrati, scandendo magari col loro passo cadenzato l'ultimo tocco della Messa suonato al campanile vicino.

Fanno alt sul sagrato e serrano le file in ordine perfetto. Insolito spettacolo, che i cipressi sembran guardare curiosi, allungando le cime al di sopra del chiostro.

Poi, entrano in chiesa, dove ricompongono le file davanti all'Altar maggiore.

Ecco: la campanella squilla l'entrata.

Il sacerdote è giunto all'Altare, e quando si fa il segno della croce, anche tutti i soldati si segnano, come ad un comando.

E mentre il sacerdote celebra, non è raro il caso di vedere alcuni di questi soldati allontanarsi dalle file con tutta semplicità, per andare in sacrestia a confessarsi.

Qualche altro tiene in mano il rosario donatogli forse, prima di partire, dalla mamma, e lo recita, seguendo attento il sacerdote, o, tutt'al più, volgendo ogni tanto il capo, attratto dal tabernacolo della Madonna di Pompei costellato dalle fiammelle dei ceri, che più degli « affreschi» gli rammenta la chiesa del paese.

Di questo c'è da essere convinti, perchè, quando a volte sono lasciati liberi, quello è il loro angolo preferito, per quanto sostino anche in altri punti della chiesa.

Isolati, forse senton di più la grandiosità del tempio e, allora, molti si scelgono, quasi per soggezione, un posto, proprio come nella chiesina sù, al paese, a cui — siano in fila o «ordine sparso» — vien loro fatto certamente di pensare, anche per il confronto inevitabile fra l'austera basilica e l'umile chiesina lontana.

E con il ricordo di questa, quanti altri dolci ed onesti pensieri faranno vibrare quei semplici cuori: nostalgia della famiglia — di allegro ruzzare di bambini — nostalgia dei compaesani che dopo la Messa parrocchiale si ritrovano, per parlare di semine e di raccolti. E come è pieno di commovente significato che ciò avvenga in questo intimo, cristiano, raccoglimento. E come devono sentirsi rasserenati, a differenza di quando — magari per una consegna di pochi giorni — provano certe ingiuste insofferenze, desiderando di ritornare borghesi.

Così, ritornati a casa, ogni volta che ascolteranno la Messa nella loro chiesina, si rammenteranno di questo tempio grandioso (probabilmente sarà l'unico «monumento artistico» ricordato) di questa chiesa dalle volte, che a guardarle a lungo, diventano immense, congiungentisi lassù, in alto: come i pensieri di ora e, più tardi, i ricordi....

V. Grassi

Agricoltore ucciso da un ladro di uva

AOSTA, 9 sera

L'agricoltore Vuillermin Compreansor, di 41 anni, residente in frazione Fiorano di Castel Verres mentre in compagnia della moglie, custodiva il proprio vigneto, sorprendeva un operaio, finora non identificato, che rubava uva. Colto sul fatto il ladro si avventò contro il Vuillermin e con una coltellata alla gola lo freddava sotto gli occhi della moglie inebetita. Commesso il fatto l'uccisore s'è dato alla fuga. Il povero Vuillermin lascia tre bambini.

Un furto sacrilego

BRESCIA, 9 sera

I ladri, penetrati nella chiesa di Preseglie in Valle Sabbia, hanno spogliato la statua raffigurante la Vergine del Rosario, di tutti i preziosi di cui la pietà dei fedeli l'aveva adornata.

Il furto sacrilego è stato compiuto durante la notte ed ha suscitato vivissima indignazione.

Grosso furto a Milano

MILANO, 9 sera

Ignoti ladri durante la notte hanno asportato dall'appartamento della signora Elsa Wornle vedova Rinaldi, in Viale Bianca Maria, pellicce e indumenti di vario genere, lenzuola, preziosi ed altri oggetti per un valore complessivo di circa 150.000 lire.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

SPORT

CICLISMO

Bartali e Coppi

al giro dell'Emilia in circuito

Sempre più importanti iscrizioni vengono a premiare l'attività degli organizzatori bolognesi.

Sono pervenute difatti alla sede dello Sport Reno diverse importanti iscrizioni tra le quali spicca quella di Gino Bartali campione italiano. Si sono pure iscritti Fausto Coppi vincitore del Giro d'Italia, Enrico Mollo, Osvaldo Bailo, Aldo Ronconi recente vincitore a Perugia, e Di Santi, trionfatore nella coppa Pasini a Forlì.

Le iscrizioni si chiuderanno venerdì prossimo in via Augusto Righi n. 30. Ecco gli iscritti:

1. Romanatti Carlo; 2. Simonini Settimio; 3. Bisio Gino; 4. Bernacchi Quirino; 5. Crippa Salvatore; 6. Cinelli Cino; 7. Bini Aldo; 8. Vicini Mario; 9. Leoni Adolfo; 10. Ballo Osvaldo; 11. Mollo Enrico; 12. Saponetti Carmine; 13. Generati Evelino; 14. Di Santi Giovanni; 15. Bartali Gino; 16. Coppi Fausto; 17. Ronconi Aldo.

GINNASTICA

Italia-Finlandia ad Helsinki

ROMA, 9 sera

La Federazione finlandese ha invitato la squadra nazionale ginnastica italiana a Helsinki per un incontro con la rappresentativa finlandese. La R. Federazione Ginnastica d'Italia ha accettato l'invito: l'incontro con tutta probabilità avverrà nell'aprile prossimo.

CORRIERE COMMERCIALE

La Compagnia Italiana sviluppo imprese commerciali e industriali

L'Agenzia Informazioni «Blanco» informa che con Sede in Roma (Via Flaminia 133) e con L. 10.000 di capitale iniziale si è costituita la Compagnia Italiana Sviluppo Imprese Commerciali ed Industriali «C.I.S.I.C.I.» avente per oggetto l'esercizio e lo sviluppo di imprese commerciali ed industriali, l'esecuzione del commercio di qualsiasi genere, la rappresentanza di aziende industriali o commerciali, la fornitura ad enti pubblici e privati di materiale vario, l'importazione ed esportazione e gli scambi di qualsiasi genere, l'assunzione e gestione di appalti e di concessioni e qualunque altra operazione commerciale.

Il Consiglio di amministrazione della *Fisac* ha deliberato di proporre alla prossima assemblea degli azionisti, che si terrà il 30 ottobre, un dividendo di L. 5 lorde per ogni azione contro L. 4 distribuite per l'esercizio precedente.

Il rimborso dei Titoli del Prestito ex Pontificio Blount 5%

Sono state date disposizioni per il rimborso alla pari, dei titoli del Prestito ex Pontificio Blount 5%. Le domande di rimborso, redatte in carta semplice, dovranno essere presentate agli Uffici provinciali del Tesoro, ovvero direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico, la quale disporrà, in ogni caso, il pagamento dei titoli esigibiti, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9 — Rendita 3,50% f. m. 76,30 — id. 5% c. 94 — id. f. m. 94,20 — Redim. 5% c. 95,45 — id. f. m. 95,65 — id. 3,50% f. m. 74,55 — B.T.N. 941 5% 100,60 — id. 943 4% 95,80 — id. 944 5% 98,25 — id. 949 5% 100,325 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 416 — id. conv. 423,50 — id. 5% 450 — Venezie 4% ord. 430 — id. conv. 437 — *Azioni*: Assic. Gen. 850 — Snia Viscosa 519,50 — Monte Amiata 615 — Montecatini 217,50 — Fiat 615 — Adriatica El. 205,50 — Emil. Eserc. El. 735.

Cambi: Zurigo 459 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 9 — Rendita 3,50% c. 75,60 — id. f. m. 75,75 — id. 5% c. 94 — id. f. m. 94,15 — Redimib. 5% c. 95,55 — id. f. m. 95,70 — id. 3,50% c. 74,40 — id. f. m. 74,60 — B.T.N. 941 5% 100,60 — id. 943 4% 95,825 — id. 944 5% 98,35 — id. 949 5% 100,35 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 465,50 — Elfer 4,50% 477 — Iri Ferro 4,50% 473,50 — Iri mare 4,50% 482,50 — Obbl. Stet. 4% 679 — Emiliana 6% 505,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 425 — Milano 4% conv. 454,50 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 435 — *Azioni*: Assic. Gen. 855 — Mediterranee 545 — Snia Viscosa 518,50 — Ilva 227,25 — Metallurg. It. 407 — Monte Amiata 610 — Montecatini 217,50 — Fiat 610 — Adriatica El. 203,75 — Emil. Eserc. El. 735.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 9 — Rendita 5% cont. 93,85 — id. f. m. 94,05 — id. 3½% f. m. 76,40 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,55 — id. 5% cont. 95,50 — id. f. m. 95,70 — Obbl. Venezie 3½% 94,90 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4% 95,65 — id. 944 98,20 — id. 949 5% 100,25 — Cons. Cred. Miglior. 4% (Conv.) 415 — id. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 480 — «La Centrale» 1175 — Ferr. Merid. 1046 — Fondiaria Incendio 588 — Società Immobiliare 668 — Snia 518 — Magona Italia 1906 — Ilva 225 — Monte Amiata 506.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 9 — Rendita 5% f. m. 94,10 — id. 3½% f. m. 76,10 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,50 — id. 5% f. m. 95,60 — Obbl. Venezie 3½% 94,70 — B.T.N. 941 5% 100,55 — id 943 4% 95,80 — id. 944 5% 98,25 — id. 949 5% 100,25 — Premuda 975 — Gerolimich vecchie 238 — Martinolich 105 — Tripcovich 486 — Anon. Infortuni Milano 1940 — Assic. Gen. 852 — Riunione Adriat. prima serie 1890 — id. seconda serie 1835 — Assic. Ital. emiss. 23 60150 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 138.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,25: Ricerche di connazionali all'Estero.
13,15: Concerto di musica leggera.
14,15: Orchestra Cetra.
16,30: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Concerto della violinista Maria Borgo Von Kleudgen.
20,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Vittorio Gui.
22: Orchestrina moderna.

METRI 221,1 — 230,2

12: Musica operistica.
12,30: Complesso di strumenti a fiato.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Simonetto.
14,25: Trio tipico di Terni.
15: Musica varia.
15,45-16: Canzoni e melodie.
20,30: Musiche da filmi.
21: «Il romanzo dell'arcobaleno».
21,40: Dopolavoro mandolinistico.
22,20: Musica varia.

Il prof. V. Neri

riceve per MALATTIE NERVOSE

alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanaza, 23 - nelle ore antimerid dei giorni feriali

Giovedì 10 Ottobre 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 238

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Attacchi aerei ininterrotti contro gli obiettivi militari inglesi

Sette aeroporti centrati in picchiata - Accampamenti, industrie e magazzini incendiati

BERLINO, 9 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un incrociatore ausiliario notifica di avere affondato, fino ad oggi, durante una crociera in mari lontani, complessivamente 52 mila tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Gli attacchi di ritorsione contro Londra, ed altri importanti centri dell'isola britannica, sono proseguiti, ininterrottamente, durante la giornata di ieri e durante la notte.

Sono particolarmente efficaci i bombardamenti effettuati su diverse città, impianti portuali, industriali e ferroviari e su aerodromi dell'Inghilterra meridionale.

In sette aeroporti inglesi sono stati centrati, con bombe di medio e grosso calibro, capannoni, rifugi antiaerei per la truppa e sono stati distrutti, mediante attacchi in picchiata e scariche di mitragliatrice, numerosi apparecchi al suolo.

Sono stati pure bombardati accampamenti militari, industrie belliche e magazzini di rifornimento situati nell'Inghilterra settentrionale dove si sono sviluppati diversi disastrosi incendi.

Numerose bombe sono state sganciate su impianti portuali e fabbriche della costa occidentale inglese.

Davanti alla costa scozzese un nostro apparecchio ha attaccato, con diverse bombe, una nave commerciale britannica che è stata immobilizzata con incendio a bordo e in procinto di affondare.

A nord-est dell'Irlanda, a oltre 200 Km. dalla costa scozzese, un nostro apparecchio ha attaccato in picchiata un convoglio fortemente scortato composto di cinque navi cariche di truppe, centrando in pieno diverse bombe una nave di circa 20 mila tonn. che è stata immobilizzata.

Le perdite subite dal nemico, durante le sue incursioni sul Reich e sulle zone occupate, sono state particolarmente gravi grazie all'efficacissimo tiro dell'artiglieria contraerea.

I bombardamenti inglesi, su alcune città della Germania settentrionale e nord-occidentale, hanno danneggiato diverse case di abitazione. Si lamentano alcuni morti tra la popolazione civile.

I tentativi nemici di centrare industrie e impianti ferroviari hanno avuto esito negativo.

Le perdite, subite ieri dagli inglesi ammontano a 16 apparecchi di cui 12 abbattuti in duelli aerei e 4 dall'artiglieria contraerea. Tre nostri apparecchi non sono rientrati alle basi».

Von Brautchisch

ad Anversa e Bruxelles

Lungo colloquio col gen. Falkenhausen

BERLINO, 9 sera

Il Feldmaresciallo, Von Brautchisch, Comandante in Capo delle Armate germaniche, accompagnato dal generale Reinhardt, ha visitato Anversa, proseguendo poi per Bruxelles, dove ha avuto un lungo colloquio con il generale Falkenhausen, Comandante militare per il Belgio e il nord della Francia.

Azioni sempre più intense

dell'Arma aerea tedesca sull'Inghilterra

BERLINO, 9 sera

Anche oggi l'Arma aerea tedesca ha effettuato una serie di importanti azioni contro l'Isola britannica. Potenti formazioni da bombardamento, scortate dai caccia, hanno attaccato basi navali ed aeree, centri industriali e ferroviari, depositi di materiale bellico e di carburanti lungo la costa sud orientale e dell'estuario del Tamigi. Superato il fuoco di sbarramento, forze ingenti sono penetrate ancora una volta nel cielo di Londra ed hanno centrato tutti i bersagli prestabiliti, tra cui l'Aeroporto. Alcuni apparecchi, che stavano per spiccare il volo, sono stati colpiti ed incendiati. Le operazioni sono tuttora in corso. Si sono avuti duelli aerei nel corso dei quali, 3 Spitfires sono stati abbattuti.

Obiettivi degli "Stukas" e bombardamenti della "R. A. F."

BERLINO, 9 sera

Negli ambienti aeronautici tedeschi si considera che il fatto, che il comando della difesa antiaerea di Londra stia cercando una sistemazione in una zona lontana da qualsiasi obiettivo militare, per ventimila abitanti di Londra che sono rimasti senza tetto in seguito agli intensi bombardamenti della città, è una prova, fornita da fonte ufficiale inglese, che gli aeroplani tedeschi si limitano, nei loro attacchi, effettivamente al bombardamento di obiettivi militari.

La Raf ha gettato, durante l'incursione della notte di martedì sulla capitale tedesca, secondo quanto afferma il D. N. B., approssimativamente 10 tonnellate di materiale esplosivo, comprese le bombe incendiarie.

Si calcola che siano state lanciate dalle 30 alle 50 bombe esplosive e circa una dozzina di bombe incendiarie.

Si osserva che nelle ultime 24 ore l'aviazione tedesca, invece, ha rovesciato su Londra complessivamente 360.000 chilogrammi di materiale esplosivo.

Il D. N. B. apprende che una formazione di circa 30 aeroplani nemici, provenienti dal Mare del Nord e dalla Manica, hanno tentato di sorvolare, la sera dell'8 corrente, il territorio tedesco, ma il pronto intervento dell'artiglieria antiaerea e dei caccia notturni ha respinto il nemico dai territori costieri e dalla zona della Ruhr, ancora prima della mezzanotte.

Si presume che alcuni bombardieri inglesi, colpiti dall'artiglieria antiaerea, non siano stati in grado di raggiungere le loro basi.

Tre milioni e mezzo

di profughi francesi sono tornati alle loro case

GINEVRA, 9 sera

Un comunicato ufficiale pubblicato a Vichy dal Ministro dell'Interno della Francia dice che dal 15 settembre al 6 ottobre tre milioni e mezzo di profughi sono ritornati alle loro case passando dalla zona non occupata alla zona d'occupazione. Circa 200 mila persone devono ancora essere rimpatriate.

La base inglese di Lukung

occupata da marinai giapponesi

SCIANGAI, 9 sera

L'Ambasciata britannica ha confermato che forze navali giapponesi sono comparse dinanzi all'isola di Lukung, nella baia di Wei Hai Wei, sbarcandovi forti contingenti di marinai.

L'isola era usata dalla flotta britannica come punto di appoggio fino a qualche mese fa, quando il Governo di Londra, rinnovando per un decennio un contratto d'affitto di essa dalla Cina, accettò le condizioni poste da Ciang Kai scek: che l'isola non fosse usata per scopi militari per la durata della guerra.

L'Ambasciata britannica ha dichiarato che l'occupazione giapponese di Lukung «non è preoccupante».

La concessione di Wei Hai Wei, dove è Lukung, è territorio dato in affitto alla Gran Bretagna, mediante convenzione del 1898. Trattasi del porto (franco), della baia, dell'isola nominata e di una zona costiera lunga dieci miglia inglesi.

L'Inghilterra ha diritto di erigervi fortificazioni.

L'amministrazione è presieduta da un commissario inglese, residente a Port Edward, l'ancoraggio più importante della zona.

Superficie kmq. 740, abitanti 150 mila.

Allarme tra gli americani

in Estremo Oriente

SCIANGAI, 9 sera

Gli americani che vivono in Estremo Oriente sono molto inquieti per una notizia da Washington secondo la quale il Sottosegretario di Stato Cordell Hull ha alluso in una sua dichiarazione alla possibilità che le truppe americane siano ritirate dalla Cina. Una notizia da Manila secondo la quale le basi navali americane hanno ricevuto da Washington l'ordine di sgombrare, ha avuto lo stesso effetto allarmante.

Stamane moltissimi membri della colonia americana facevano la coda davanti agli sportelli delle Compagnie di navigazione ansiosi di acquistare il biglietto per gli Stati Uniti.

Alla Borsa intanto, il corso del dollaro rispetto allo yen, è stato inferiore di circa il 5 per cento rispetto alle quotazioni di ieri. Gli affari in Borsa sono contrassegnati da una grande riservatezza.

Secondo altre informazioni, i sudditi americani residenti al Giappone sarebbero stati invitati a rimpatriare.

Si apprende infine che l'Ambasciatore inglese a Washington, che si apprestava a partire per via aerea per l'Inghilterra per fare un rapporto al Governo di Londra, è stato invitato a non abbandonare la capitale americana a causa della critica situazione in Estremo Oriente.

La via della Birmania

Riserbo nipponico

per la decisione britannica

Tokio non replicherà alla nota di Londra

TOKIO, 9 sera

L'Agenzia *Domei* informa che il Giappone non darà una risposta ufficiale alla nota britannica relativa alla riapertura della strada della Birmania. «Il Giappone — aggiunge l'Agenzia — ha già elaborato i suoi piani per far fronte alla situazione creatasi in seguito a questa decisione inglese e questi piani saranno conosciuti al momento opportuno».

L'informazione ufficiale inglese relativa alla riapertura della strada della Birmania, è stata accolta con grande interesse nei circoli politici giapponesi e dalla stampa. Si afferma tuttavia che la nota inglese non è giunta di sorpresa. L'avvenimento non è commentato ufficialmente e la stampa si limita a dichiarare che l'atteggiamento dell'Inghilterra era previsto e il Giappone vi si era preparato da tempo. I giornali parlano di azione anglo-americana, nella quale gli Stati Uniti rappresenterebbero l'apparato motore.

Il *Tokio Asahi Shimbun* definisce la decisione inglese come una offensiva anglo-americana e come la prima reazione al Patto tripartito. «Ma siccome il Giappone ha già fissato la sua politica firmando il Patto di Berlino — aggiunge il giornale — la decisione britannica non è per Tokio d'interesse eccezionale. Il Giappone continuerà la sua strada senza lasciarsene distogliere; ma se l'Inghilterra credesse di far seguire la riapertura della strada della Birmania da una ripresa del traffico di materiale bellico verso la Cina di Ciang Kai scek, il Giappone intraprenderà un'azione definitiva e decisiva che provocherà la caduta di Ciang Kai scek».

Il portavoce del Ministero degli Esteri, intrattenendo i giornalisti e interpellato da alcuni di essi, si è rifiutato di dare un parere sulla decisione ufficiale del Governo britannico di riaprire la strada della Birmania; ma ha dichiarato che l'atteggiamento dell'Inghilterra in questo caso è così chiaro che ogni commento sarebbe inutile ed ha quindi avvertito che non ci si deve attendere un qualsiasi passo ufficiale giapponese di protesta.

Constatazioni americane

sui rovesci britannici

NEW YORK, 9 sera

Si apprende da Dublino che il quotidiano *Irish Times* riconosce in un editoriale che la Gran Bretagna ha subito gravi rovesci politici.

« L'attacco di Dakar, scrive il giornale, costituisce l'ultimo madornale fiasco. Il prestigio inglese è già buttato a terra nei Balcani e nel Levante mentre il Patto tripartito ha pregiudicato fortemente la causa britannica nell'Estremo Oriente ».

L'*Irish Times* considera inoltre probabile che altre disillusioni si preparino per l'Inghilterra nel prossimo avvenire.

Negli Stati Uniti

Il candidato Willkie

è per l'aiuto a Londra ma non per l'intervento nel conflitto

NUOVA YORK, 9 sera

Il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, Willkie, parlando alla radio ha dichiarato di essere partigiano convinto di un armamento accelerato degli Stati Uniti.

Nel momento attuale — ha soggiunto Willkie — gli Stati Uniti sono insufficientemente preparati, e quindi agli affetti del loro apprestamento bellico, la valida resistenza inglese è di grande importanza anche per noi.

Dobbiamo aiutare in ogni maniera la Gran Bretagna e intanto costruire attivamente dei carri armati, aeroplani e munizioni.

L'oratore ha rilevato tuttavia che in ogni caso gli Stati Uniti dovrebbero tenersi lontani dal conflitto europeo, poichè solo assumendo un simile atteggiamento potrebbero essere di efficace aiuto agli inglesi, e intanto prepararsi loro stessi.

In altri discorsi pronunciati in diversi quartieri di Nuova York, lo stesso Willkie ha invitato il Presidente Roosevelt a dire se gli Stati Uniti hanno concluso o no convenzioni segrete con altri Paesi suscettibili di trascinarli in guerra. Willkie ha quindi affermato che a suo parere solo la massa elettorale americana può decidere per la guerra o per la pace.

Gli impianti del silurificio colpiti in pieno a Malta

XX, 9 sera

(Da uno degli Inviati speciali dell'« Agenzia Stefani »).

Gli obiettivi dell'attacco aereo notturno, compiuto ieri, erano i depositi di Calafrana ed il silurificio di Marsa Scirocco nell'Isola di Malta. Le condizioni di visibilità erano ottime e il chiarore lunare ha favorito il riconoscimento degli obiettivi, che gli equipaggi delle nostre formazioni da bombardamento hanno raggiunto tra l'imperversare violento del tiro controaereo nemico. Il lancio delle bombe sui depositi di Calafrana ha provocato vasti incendi che i nostri equipaggi, al loro ritorno, hanno potuto vedere da molti chilometri di distanza. Le bombe di grosso calibro, lanciate sul silurificio, hanno colpito in pieno gli impianti, i capannoni di depositi e le officine di montaggio, provocando devastazioni e incendi. Mentre le nostre formazioni si accingevano a rientrare alle loro basi sono state attaccate da alcuni velivoli da caccia nemici, che si trovavano ad altissima quota. I mitraglieri di bordo hanno subito risposto al fuoco con violente e precise raffiche di mitragliatrice. Il duello è stato breve, ma drammatico. Nel cielo si distinguevano nettamente le strisce dei proiettili traccianti. Un velivolo da caccia nemico, investito in pieno da una raffica, precipitava in fiamme. Tre apparecchi nemici attaccavano contemporaneamente uno dei nostri bombardieri che, pur difendendosi con tutte le armi di bordo, non riusciva a disimpegnarsi dall'attacco avversario. Colpito in parti vitali, il nostro velivolo veniva abbattuto. Tutti gli altri velivoli sono rientrati alle loro basi.

Disegni di legge approvati dalle Commissioni del Senato

ROMA, 9 sera

Presieduta dal sen. Bevione e con l'intervento del Ministro delle Finanze, si è riunita al Senato, la Commissione di Finanza ed ha approvato dodici disegni di legge. Sono stati più ampiamente discussi i disegni di legge, concernenti le norme per agevolare alle Aziende di credito, lo smobilizzo di impieghi a lungo e medio termine (rel. Ferretti); il trasferimento della costruenda Casa Littoria di Roma allo Stato quale nuova sede del Ministero degli Affari Esteri (Leicht); l'esenzione venticinquennale dell'imposta sui fabbricati per i piani regolatori di Modena (Antonio Vicini); e di Genova (Reggio); il Credito Agrario di miglioramento (Martin Franklin); la gestione patrimoniale e finanziaria dello stato in periodo di guerra (Ronga). E' stato discusso ed approvato, per acclamazione, il finanziamento delle spese straordinarie per il rafforzamento dell'efficienza bellica del R. Esercito (Raineri). Infine sono stati definitivamente approvati gli emendamenti al R.D.L. riguardante l'adeguamento dell'imposta di registro al plus valore dei beni immobili in caso di trasferimento.

Le rassegne del Duce

in grande rilievo a Berlino

BERLINO, 9 sera

Il *Lokal Anzeiger*, la *Boersen Zeitung* e gli altri giornali del mattino pubblicano, anche oggi, in prima pagina, con grandi titoli le cronache dei loro corrispondenti romani sulla ispezione del Duce all'armata del Po, sottolineando l'alto significato dell'avvenimento ed il vivo interesse che esso suscita non solo in Italia, ma nel mondo intero. (*Stefani*)

I germanici al Perù

Il Presidente della Repubblica e il Ministro del Reich esaminano i problemi della colonia tedesca

LIMA, 9 sera

Il Presidente della Repubblica, Prado, ha avuto un lungo colloquio col Ministro di Germania, von Klee

Si sa che è stato ampiamente discusso l'atteggiamento di una parte della stampa peruviana contro la colonia germanica,, che è una delle più forti e compatte del Perù.

Roosevelt ritarda di 40 minuti...

WASHINGTON, 9 sera

Il treno speciale del Presidente Roosevelt è arrivato ieri con 40 minuti di ritardo alla stazione della Unione. Il Segretario del Presidente, Stephen Eatly, ha dichiarato per spiegare il ritardo, che esso era dovuto alla scoperta di un pacchetto sospetto su di un viadotto della linea che il treno presidenziale doveva percorrere.

"Informazioni e propaganda" Nuovo dicastero svizzero

BERNA, 9 sera

Si conferma che la sezione stampa radio dello Stato Maggiore dell'Esercito svizzero verrà assorbita dal Dipartimento Federale dell'Interno formando una sezione autonoma, «informazioni e propaganda». Il Capo del Dipartimento dell'Interno, Etter, informando i colleghi del Consiglio Federale di questo progetto, ha detto di volere consultare gli ambienti giornalistici per ottenere la loro collaborazione.

Accordo commerciale italo-finlandese

ROMA, 9

Ieri il Conte Ciano, il ministro di Finlandia, Onni Talas, ed il Presidente della delegazione finlandese, Tauno Jalanti, hanno proceduto alla firma di alcuni accordi per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Il Maresciallo De Bono consegnerà al Caudillo il Collare della SS. Annunziata

ROMA, 9 sera

Nei prossimi giorni partirà per la Spagna l'Eccellenza il Maresciallo De Bono il quale si reca a Madrid per consegnare, in forma solenne, il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata che S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di conferire al Caudillo.

Il Maresciallo De Bono è accompagnato da una Missione straordinaria, composta dal Direttore Generale del Ministero dell'Africa Italiana, Buttulini, dal conte Giriodi Panissera di Monastero, mastro di cerimonie di Corte, dal colonnello Cordero di Montezemolo, Aiutante di Campo di S. M., dal colonnello Alceste Nulli Augusti, e dal Primo Segretario di Legazione Duca Latour Corio.

La rassegna del Duce

(seguito della prima pagina)

La colonna delle macchine inizia la via del ritorno e fila velocissima. Ma ad Aidussina è, ancora, la barriera infrangibile del popolo. Il Duce si ferma. In un attimo la macchina si sommerge nel folto della folla. I bimbi sono numerosi e sempre i più vicini. La carezza buona del Duce passa sui volti teneri e il suo chiaro sorriso accende e riaccende impeti di commosso e riconoscente clamore. Più giù, oltre Aisovizzi, si schiera in campo il raggruppamento celere che si compone con i Reggimenti di Cavalleria «Nizza», «Piemonte Reale» e «Genova Cavalleria». Anche questo agile e ardente schieramento è passato in rassegna a passo rapido dal Duce. Altra gente infoltisce le vie dei paesi che si succedono. Ma ormai il tempo in calza e la corsa procede velocissima, un poco rallentando, dove si ammassa il popolo, per concludersi a Gorizia.

Alle porte della città il Duce sale in macchina scoperta e in piedi risponde al saluto della cittadinanza che riempie imponentemente le vie e le piazze. Camicie nere, Gioventù Italiana del Littorio e il popolo, tutto il popolo della bella e fresca città isontina, prorompono in acclamazioni interminabili.

Il Duce ha per tutti il suo saluto.

Attraversata, così, la moltitudine di Gorizia, il Duce raggiunge l'Aeroporto «Egisto Greco». Egli scende di macchina, traversa a passo rapidissimo il tratto del campo che lo separa dall'apparecchio, indossa gli indumenti di volo e sale al posto di pilota. Con lui sono anche stamane le Eccellenze Pavolini e Soddu.

Alle ore 14,10 il trimotore striscia velocissimo sull'erba calcata dal risucchio delle eliche, decolla, punta verso il sole e scompare dal breve cielo del campo.

Con le lunghe soste presso le Divisioni «Re» e «Isonzo», il Duce, al termine di quattro dense mattinate, ha compiuto la visita ad unità dell'Armata del Po e della 2.a Armata.

All'alba di ogni giorno, lasciando Forlì e superando, pilota del suo trimotore, non lievi distanze, rese più aspre dal tempo cattivo e dalla visibilità sempre difficilissima, sulle alte vallate lombarde e intorno ai monti; e ogni giorno, nel meriggio, ritornando in volo; per ogni rassegna e per quattro giorni compiendo centinaia e centinaia di chilometri in automobile e a piedi, su terreni aspri e montagnosi, su pianure intrise di acque o impastate di fango; tutto vedendo, tutto osservando meticolosamente nei soldati e nelle armi, vicino al popolo, tra il popolo scendendo, tra le folle acclamanti di ciascun paese e subito riprendendo la corsa velocissima o la marcia nelle lente, minuziose rassegne, il Duce ha dato ancora una volta il segno e la misura della sua forza fisica.

In una prossima occasione egli vedrà le truppe dell'Ottava, che già lo aspettano, certissimamente non inferiori per lo spirito, per la disciplina e per la struttura tecnica a quelle che hanno dato, in questi giorni, una così stupenda misura della potenza dell'Italia in armi.

Amichevoli manifestazioni nippo-sovietiche

Significative dichiarazioni dell'Ambasciatore Togo

BERLINO, 9 sera

Negli ambienti diplomatici della Capitale tedesca si è oggi appreso che a Mosca ieri il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Molotov, è intervenuto ad una colazione, offerta in suo onore dall'Ambasciatore giapponese nella sede dell'Ambasciata. Alcuni giorni or sono, Molotov aveva offerto un pranzo di congedo all'Ambasciatore Togo, e fu allora rilevato che era la prima volta, da molti anni a questa parte, che personalità di Governo Sovietico usavano simili cortesie a diplomatici nipponici. Si sa che tanto ieri quanto alcuni giorni prima, sia Molotov che l'Ambasciatore Togo, hanno pronunciato brindisi, esprimenti il desiderio e la speranza di sempre più amichevoli rapporti fra l'Unione Sovietica ed il Giappone. Alla colazione di ieri all'Ambasciatore nipponico a Mosca sono intervenuti anche Vishinski e Lozovski, Vice Commissario agli Esteri, nonchè Moyokan, Commissario del Popolo per il Commercio estero.

Si ha poi da Mosca che tutta la stampa sovietica stamane pubblica, con grande rilievo tipografico, il testo integrale del discorso pronunciato dall'Ambasciatore giapponese Togo, nel concludere la sua missione a Mosca.

Togo, dopo di avere menzionato i rapporti nippo-americani nel Patto Tripartito e la sua funzione, nonchè alcuni aspetti generali della situazione internazionale, ha parlato delle relazioni nippo-sovietiche in questi termini: « I rapporti russo-giapponesi per varie ragioni sono stati finora pressochè sfavorevoli. L'odierna situazione internazionale impone che le due parti collaborino concretamente, dopo di avere eliminato i reciproci malintesi. Nulla farebbe maggiore piacere a terze Potenze di un conflitto nippo-sovietico, il quale significherebbe soltanto che i nostri due Paesi si prestano a trarre dal fuoco la famosa castagna per conto di terzi. Noi non desideriamo di provocare alcun conflitto con una Potenza qualsiasi, ma ci opporremo decisamente a qualsiasi terza Potenza, che intendesse aiutare Ciang Kan scek in Cina ».

Viva attesa a Merano

per la corsa dei milioni

MERANO, 9 sera

Ferve la preparazione a Merano per la famosa corsa dei milioni.

Quasi tutti i saltatori italiani partecipanti al Gran Premio hanno provato il percorso di gara, non cioè ancora in condizioni ideali per l'abbondante pioggia caduta nei giorni scorsi. Le ore della vigilia scorrono lentamente. La sola novità che abbiamo ora è l'arrivo dei saltatori Erice, Bianca Croce e Le Courtisan; un'altra piccola novità: il passaggio di proprietà di Anacapri dal dott. Rainach e Badini.

Mentre si attende l'arrivo dei saltatori germanici si fa gran parlare sul valore di questi cavalli che la Nazione amica manda a Merano con alto spirito sportivo e senso di cameratismo. Quanto valgono Cajo, Tubaner e Condottieri? La risposta non è facile. Nessun confronto diretto vi è mai stato fra i nostri migliori saltatori e quelli germanici. Bisogna risalire al 1936 per trovare nell'elenco dei partecipanti alla corsa dei milioni il nome di un saltatore germanico, Feldpost che non si piazzò, nonostante la bravura del fantino Unterholzner, che domenica sarà in sella a Capo. Quello di domenica è il primo serio tentativo tedesco a Maia Bassa.

Capo a sua volta è il vincitore del premio delle Alpi, disputato sui 7 mila metri il 21 luglio scorso a Monaco, mentre Tubaner pur non potendo vantare risultati così validi, ha dimostrato di essere in buona forma, vincendo prove serie a Berlino ed a Magdeburgo.

immergete i vostri poveri piedi malconci in acqua calda, alla quale avrete aggiunto un pugno di Saltrati Rodell. In questo bagno lattiginoso, ricco di sali curativi e super-ossigenato, proverete un pronto sollievo. I vostri piedi si sentiranno meravigliosamente riposati. Il gonfiore sparisce. I calli e gl'indurimenti, convenientemente ammorbiditi, cedono alla pressione delle unghie. Camminerete con piacere, anche con scarpe nuove. Incominciate questa sera stessa a fare un pediluvio con iSaltrati Rodell. Marca depositata. In tutte le farmacie.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 44785 - 9-8-1940-XVIII

NELLA PIGIATURA DELLE UVE USATE

se nere nostrane (ricche di corpo) SOLFOFOSFOGENO

se nere francesi (merlot-cabarnet ecc.) NUTROSOLFOGENO tipo R.

se bianche sia di collina sia di pianura NUTROSOLFOGENO tipo B.

se clinton-fragola od altri ibridi SOLFOFOSFOGENO + SALE NUTRITIVO

Foglietti istruzioni, listino prezzi e campioncini a gratis dietro richiesta.

RIVOLGERSI al Chimico - Farmacista - Agronomo

Dott. Romano Tommasi - Schio - Via Pasini

RECAPITO A VICENZA VIA PORTI 15

Martedì - Giovedì - Domenica dalle ore 9 alle 12.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Il buon operaio

lavora al primo sole: il buon padre si assicura quando la gioventù gli arride: non tardate a stipulare una polizza VITA con la «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO

In tutte le Farmacie

PREMIATO COLLEGIO CONVITTO SERAFINI

con annesse Scuole Private Controllate

Città di Castello (Perugia)

Quarantaquattro anni vita — Accreditato ovunque — Rinnovato completamente con termosifone e servizi sanitari moderni — Regie Scuole liceali, ginnasiali, tecniche agrarie, professionali con indirizzo commerciale, agrario e industriale con specializzazione per le arti grafiche, elementari — Corsi privati e speciali accelerati liceali classici e scientifici, ginnasiali, magistrali superiori e inferiori, tecnici inferiori ed elementari per i giovani che non intendono perdere anni di studio — Facilitazioni a quanti hanno diritto all'esonero dalle tasse — *Chiedere Programma.*

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI